



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

VENITE E VEDRETE_CARPI

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e

promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

- Produrre un miglioramento nella condizione di vita degli adulti destinatari del progetto, fornendo aiuti concreti che mirano alla risoluzione emergenziale del problema, ma intervenendo soprattutto attraverso progetti educativi finalizzati all'autonomia e alla responsabilizzazione del soggetto.
- Contribuire al miglioramento della condizione di vita dei beneficiari del progetto, che in maniera indiretta giovano dell'intervento educativo a favore dei destinatari.
- Promuovere il cammino verso una società integrata, facilitando processi che contribuiscono al confronto e alla conoscenza dell'alterità e sensibilizzando il territorio per una presa in carico delle situazioni di fragilità, in particolare nei confronti del disagio adulto.

Obiettivi specifici del progetto

A partire dalle criticità descritte al punto 7, gli obiettivi specifici del progetto sono definiti in modo distinto per ciascuna sede di attuazione essendo differenti gli indicatori utilizzati ed i rispettivi valori di partenza e di arrivo a seconda della sede di attuazione.

AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS

BISOGNO RICONTRATO	INDICATORI DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
Bisogno di percorsi di accompagnamento e tutoraggio degli utenti inseriti in percorsi educativi	- Nessun percorso di mediazione linguistica - culturale per le ospiti straniere della sede	1. Attivazione di un percorso di mediazione linguistica - culturale, per approfondire il vissuto delle mamme straniere ospitate
Necessità di un approfondimento della conoscenza che il Centro ha dell'utenza, affinché l'intervento previsto non si riduca a	- 1 colloquio settimanale con ogni ospite della sede - 10 ore giornaliere di presenza delle educatrici presso la sede per l'accompagnamento delle	2. Aumentare il numero di colloqui di verifica con le utenti da 1 a 2 a settimana 3. Accrescere il tempo di compresenza delle figure educative di riferimento da 10

<p>semplice assistenzialismo, ma si traduca in progetti educativi personalizzati.</p>	<p>utenti nelle attività quotidiane</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 incontro personalizzato con ogni mamma della sede, per una conoscenza più approfondita e un accompagnamento dedicato nella gestione della vita quotidiana e nei servizi sul territorio 	<p>a 12 ore al giorno</p> <p>4. Accrescere i momenti dedicati a ogni singola mamma per l'accompagnamento nella gestione della quotidianità e a servizi sul territorio da 1 a 2 alla settimana</p>
<p>Urgenza di un maggior lavoro di rete con il territorio, per la collaborazione fra enti e l'inserimento dell'utenza sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> -3 ospiti della struttura che non parlano italiano - 3 ore al mese dedicate alla ricerca di un alloggio - nessun percorso per la regolarizzazione dei permessi di soggiorno per le mamme straniere 	<p>5. Accompagnamento delle ospiti che non parlano italiano a corsi di alfabetizzazione sul territorio e potenziamento delle abilità linguistiche con esercizi pomeridiani</p> <p>6. Aumentare da 3 a 5 le ore mensili dedicate alla ricerca di un alloggio</p> <p>7. Attivare un percorso di 2 ore settimanali di sostegno alle ospiti per la regolarizzazione dei documenti, aiutandole nella collaborazione con il centro per gli stranieri e nella compilazione del kit per la richiesta di permesso di soggiorno</p>

COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO

<p>BISOGNO RICONTRATO</p>	<p>INDICATORI DI PARTENZA</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p>
<p>Bisogno di percorsi di accompagnamento e tutoraggio degli utenti inseriti in percorsi educativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ora ogni due settimane dedicate all'accompagnamento delle famiglie in emergenza abitativa nella gestione del bilancio familiare - Nessuna ora di accompagnamento dei giovani richiedenti asilo in percorsi educativi mirati 	<p>1. Accrescere da 1 a 2 ore ogni due settimane il sostegno alle famiglie in emergenza abitativa nella gestione del bilancio familiare</p> <p>2. Accrescere da 0 a 2 ore ogni settimana dedicate al supporto educativo dei giovani richiedenti asilo</p>

<p>Necessità di un approfondimento della conoscenza che il Centro ha dell'utenza, affinché l'intervento previsto non si riduca a semplice assistenzialismo, ma si traduca in progetti educativi personalizzati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 ore di tutoraggio d'aula durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri iscritti - Nessuna ora di affiancamento all'operatore dello Sportello Informativo per i cittadini stranieri durante gli orari di apertura al pubblico - 1 ora di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta 	<p>3. Accrescere da 2 a 4 il numero di ore di tutoraggio d'aula a settimana durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri</p> <p>4. Accrescere da 0 a 2 il numero di ore di affiancamento a settimana all'operatore dello Sportello Informativo per cittadini stranieri durante gli orari di apertura al pubblico</p> <p>5. Accrescere da 1 ora a 2 le ore di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta</p>
<p>Urgenza di un maggior lavoro di rete con il territorio, per la collaborazione fra enti e l'inserimento dell'utenza sul territorio</p>	<p>- Nessun coordinamento fra enti del territorio che accompagnano le famiglie in emergenza abitativa con progettualità ed interventi dedicati</p>	<p>6. Costituzione di un coordinamento fra gli enti del territorio impegnati sul tema dell'abitare, che coinvolga anche l'amministrazione pubblica</p>

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS

BISOGNO RICONTRATO	INDICATORI DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Bisogno di percorsi di accompagnamento e tutoraggio degli utenti inseriti in percorsi educativi</p>	<p>- Nessuna visita settimanale alle 3 famiglie residenti presso gli alloggi dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno.</p>	<p>1. Accrescere da 0 a 2 visite settimanali alle 3 famiglie residenti presso gli alloggi dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno.</p>
<p>Necessità di un approfondimento della conoscenza che il Centro ha dell'utenza, affinché l'intervento previsto</p>	<p>- Analisi e approfondimento della situazione debitoria del 74% delle famiglie che frequentano il centro</p>	<p>2. Estendere l'analisi della situazione debitoria delle famiglie che frequentano in centro dal 74% all'85%</p>

non si riduca a semplice assistenzialismo, ma si traduca in progetti educativi personalizzati.	- Collaborazione saltuaria con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare	3. Incentivare la collaborazione con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare
	- Ridurre lo spreco alimentare e recuperare le eccedenze	5. Collaborare con gli enti del territorio per promuovere la riduzione dello spreco alimentare e recuperare le eccedenze per donarle a chi si trova in difficoltà
Urgenza di un maggior lavoro di rete con il territorio, per la collaborazione fra enti e l'inserimento dell'utenza sul territorio	- Un centro d'ascolto territoriale che utilizza il programma informatico di condivisione dei dati OSPOWEB	6. Promuovere ed estendere l'utilizzo del programma OSPOWEB ad almeno 6 degli 11 centri d'ascolto territoriali presenti nel comune di Carpi

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Attivazione di un percorso di mediazione linguistica - culturale, per approfondire il vissuto delle mamme straniere ospitate

Attività 1.1: attivazione della mediazione	Il giovane in servizio civile accompagnerà l'educatrice all'incontro con la mediatrice, per essere reso partecipe del progetto di mediazione che si attiverà con la mamma e conoscere la realtà della mediazione linguistico - culturale. Si occuperà inoltre di redigere un verbale dell'incontro, che riassume le decisioni prese e il progetto sulla mamma.
Attività 1.2: incontri periodici	Il giovane in servizio civile prenderà parte agli incontri di mediazione periodici, insieme all'educatrice di riferimento. Potrà così seguire il percorso di mediazione e conoscere più approfonditamente il vissuto della mamma che accompagna ogni giorno nelle attività quotidiane.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Aumentare il numero di colloqui di verifica con le utenti da 1 a 2 a settimana

<p>Attività 2.1: colloquio personalizzato con l'utente</p>	<p>Nonostante i giovani in SC presso la sede non prendano parte direttamente ai colloqui con le utenti, il loro apporto è indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto. La presenza dei ragazzi in SC permetterà infatti alle operatrici di avere un sostegno nella conduzione delle attività quotidiane e di poter dedicare quindi più tempo ai colloqui con le utenti.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 3 Accrescere il tempo di compresenza delle figure educative di riferimento da 10 a 12 ore al giorno</p>	
<p>Attività 3.1: accompagnamento alle attività quotidiane</p>	<p>Il giovane in SC nei primi mesi del suo servizio affiancherà l'educatrice di riferimento nella conduzione delle attività della vita quotidiana (gestione dei pasti, gestione della struttura, cura del giardino...) insieme alle utenti. Dal terzo mese potrà accompagnare autonomamente le utenti rappresentando un'ulteriore possibilità di ascolto, un'occasione di allacciare relazioni interpersonali significative con le ospiti e un punto di riferimento positivo con cui confrontarsi.</p> <p>Il giovane in SC accompagnerà inoltre le utenti a soggiorni invernali o estivi fuori sede, svolgendo le ordinarie attività quotidiane.</p>
<p>Attività 3.2: socializzazione</p>	<p>Fin dall'ingresso in servizio è chiesto al giovane in SC di socializzare con le ospiti nei momenti in cui non sono presenti attività strutturate, favorendo la costruzione di una relazione con l'utenza. Il giovane in SC è una risorsa in più per la conoscenza dell'utenza e permette una maggiore comprensione della situazione di disagio.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 4 Accrescere i momenti dedicati a ogni singola mamma per l'accompagnamento nella gestione della quotidianità e a servizi sul territorio da 1 a 2 alla settimana.</p>	

Attività 4.1: accompagnamento nelle mansioni domestiche	Le educatrici della sede, dall'osservazione e l'accompagnamento prolungato delle mamme ospiti, si sono rese conto che spesso queste ultime mancano delle competenze per la gestione degli effetti personali e per la cura degli spazi. Per questo è fondamentale un accompagnamento personalizzato, che interviene sui bisogni differenziati di ogni singola mamma. Il giovane in servizio civile rappresenterà una risorsa in più per assicurare alle mamme un conferimento adeguato degli strumenti per il raggiungimento dell'autonomia.
Attività 4.2: accompagnamenti sul territorio	Il giovane in servizio civile in un primo momento affiancherà le educatrici negli accompagnamenti sul territorio, acquisendo una maggiore conoscenza dei servizi e una graduale autonomia. Dopo il sesto mese di servizio potrà accompagnare le mamme in autonomia.
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Accompagnamento delle ospiti che non parlano italiano a corsi di alfabetizzazione sul territorio e potenziamento delle abilità linguistiche con esercizi pomeridiani	
Attività 5.1: accompagnamento al corso	Il giovane in servizio accompagnerà la mamma e l'educatrice all'incontro con l'ente che realizza il corso. La conoscenza degli obiettivi e della modalità di realizzazione del corso permetterà al giovane in servizio civile di capire la didattica utilizzata, per riprenderla nel potenziamento pomeridiano della lingua italiana, di cui sarà responsabile diretto.

<p>Attività 5.3: esercizi di potenziamento</p>	<p>Il giovane in servizio civile organizzerà le attività di potenziamento didattico pomeridiano e predisporrà materiali didattici, anche differenziati a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana delle mamme. In collaborazione con i volontari che aderiscono al progetto e con la supervisione dell'OLP, il giovane in servizio civile dedicherà tempo all'accompagnamento della mamma nello studio della lingua italiana.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 6 Aumentare da 3 a 5 le ore mensili dedicate alla ricerca di un alloggio</p>	
<p>Attività 6.1: mappatura delle possibilità abitative</p>	<p>Nel difficile percorso verso l'autonomia, una fase delicata è rappresentata dall'individuazione di un alloggio sostenibile e adeguato alle esigenze della famiglia. In questo il giovane in SC darà un contributo prezioso realizzando una mappatura delle opportunità abitative presenti sul territorio in cui la famiglia andrà a risiedere.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 7 Inserimento di due ore settimanali per la regolarizzazione dei documenti</p>	
<p>Attività 7.1: ricostruzione della situazione e dei percorsi di vita</p>	<p>Attraverso la sua figura di vicinanza alle ospiti il giovane sarà in grado di poter apportare più informazioni possibili per ricostruire i passaggi passati di regolarizzazione e aiutare le educatrici ad avere un quadro il più possibile esaustivo della situazione</p>

<p>Attività 7.2: accompagnamento sul territorio presso gli enti che si occupano della regolarizzazione</p>	<p>Il giovane in SCV può sostenere l'equipe educativa nell'affiancamento della ospite durante gli appuntamenti con i diversi centri dedicati alla regolarizzazione e aiutando la madre alla compilazione della documentazione necessaria</p>
---	--

COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Accrescere da 1 a 2 ore ogni due settimane il sostegno alle famiglie in emergenza abitativa nella gestione del bilancio familiare

<p>Attività 1.1: conoscenza dei nuclei famigliari in emergenza abitativa</p>	<p>Il giovane in SC accompagnerà l'operatore della cooperativa nelle sue attività educative ordinarie e verrà informato dall'operatore sulle situazioni sociali, abitative e lavorative in cui si trovano i nuclei famigliari in emergenza abitativa.</p>
<p>Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento ai servizi del territorio</p>	<p>Il giovane in SC parteciperà agli incontri di coordinamento tra il Responsabile delle attività socio-educative e gli operatori impegnati sul campo. Verrà a conoscenza dei progetti socio-educativi dei singoli nuclei famigliari e potrà interagire, insieme agli operatori, con i membri delle famiglie per agevolare il loro percorso di autonomia. Potrà partecipare attivamente alla creazione di reti con gli altri servizi del territorio.</p>
<p>Attività 1.3: monitoraggio del percorso di autonomia</p>	<p>Il giovane in SC si occuperà insieme agli operatori di monitorare l'effettivo avanzamento nel percorso di autonomia dei nuclei familiari, partecipando a incontri di verifica con gli stessi nuclei e rapportandosi con gli altri operatori.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Accrescere da 0 a 2 ore ogni settimana dedicate al supporto educativo dei giovani richiedenti asilo

<p>Attività 2.1: accompagnamento e supporto ai servizi essenziali</p>	<p>Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori, dell'accompagnamento dei richiedenti asilo ai servizi essenziali (legali, socio-sanitari, etc).</p>
<p>Attività 2.2: supporto alle attività di</p>	<p>Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori, di seguire e supportare i richiedenti</p>

volontariato	asilo verso le attività di volontariato loro indicate e selezionate tramite percorsi individualizzati. Il giovane parteciperà ad accompagnare e monitorare il percorso di volontariato selezionato dai giovani richiedenti asilo.
OBIETTIVO SPECIFICO 3 Accrescere da 2 a 4 il numero di ore di tutoraggio d'aula a settimana durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri	
Attività 3.1: accoglienza degli studenti	Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori e a seguito di una fase di affiancamento, dell'accoglienza degli studenti nel momento delle iscrizioni cercando di spiegare agli stessi le caratteristiche dei corsi di lingua e cultura italiana a cui si vogliono iscrivere. Parteciperà ai momenti di test di ingresso e collaborerà concretamente alla fase di correzione dei test. Si occuperà della suddivisione dei corsisti nei gruppi classe.
Attività 3.2: affiancamento al docente durante le ore di corso	Seguendo le indicazioni dei docenti il giovane in SC assisterà gli studenti che faticano maggiormente a seguire le lezioni proponendo loro materiale didattico semplificato fornitogli dal docente. Potrà anche essere maggiormente coinvolto nella programmazione didattica e nella scelta del materiale e della metodologia didattica.
OBIETTIVO SPECIFICO 4 Accrescere da 0 a 2 il numero di ore di affiancamento a settimana all'operatore dello Sportello Informativo per cittadini stranieri durante gli orari di apertura al pubblico	
Attività 4.1: accoglienza degli utenti	In un primo momento il giovane in SC affiancherà l'operatore dello Sportello Informativo per conoscere i Servizi utili ai cittadini stranieri e le diverse attività che ciascun Servizio offre. Successivamente potrà in prima persona occuparsi del primo orientamento ai cittadini stranieri che si rivolgono allo Sportello Informativo.
Attività 4.2: affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico	Durante le ore di apertura al pubblico il giovane in SC affiancherà l'operatore per imparare le procedure delle singole azioni e per conoscere le normative legate al tema specifico dell'immigrazione. Il giovane in SC sarà di supporto anche per tutte le attività di segreteria dell'ufficio.
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Accrescere da 1 ora a 2 le ore di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta	
	Il giovane in servizio civile gestirà, prima in

Attività 5.1: accoglienza del candidato	affiancamento poi in autonomia, la segreteria del corso di prima alfabetizzazione "Ero straniero". L'incontro con la segreteria costituisce il primo contatto con la proposta formativa, in cui la persona interessata viene informata circa le caratteristiche organizzative e didattiche del corso e vengono raccolte le aspettative del discente. E' molto importante che il giovane faccia sentire la persona accolta, in modo da instaurare una relazione improntata sulla fiducia.
Attività 5.2: colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo	Il giovane in SC si occuperà, insieme ad altri volontari coinvolti nel progetto, di approfondire la conoscenza degli adulti che decideranno di prendere parte al corso, ritagliando spazi e momenti appositi per la condivisione del patto formativo e per approfondire la conoscenza delle persone. In questo modo la proposta didattica terrà conto della diversità di tutti i suoi partecipanti e sarà calata su di loro.
OBIETTIVO SPECIFICO 6 Costituzione di un coordinamento fra gli enti del territorio impegnati sul tema dell'abitare, che coinvolga anche l'amministrazione pubblica	
Attività 6.1: mappatura degli enti e proposta	Il giovane in SC realizzerà la mappatura degli enti che si occupano di emergenza abitativa, con il sostegno degli altri operatori della sede. La mappatura sarà l'occasione per conoscere meglio il territorio in cui opera e per approfondire il tema della precarietà abitativa.
Attività 6.2: incontro di conoscenza	Il giovane in SC parteciperà all'incontro di conoscenza con gli altri enti. Il primo incontro infatti sarà particolarmente importante perché ogni realtà presenterà il proprio operato. Si occuperà inoltre di mantenere i contatti fra gli enti aderenti.
Attività 6.3: istituzione del coordinamento	Il giovane in SC parteciperà agli incontri del coordinamento insieme ai responsabili della sede.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS

OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Accrescere da 1 a 2 le visite settimanali alle 3 famiglie residenti presso gli alloggi dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno
--

<p>Attività 1.1: visita settimanale e conoscenza delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione</p>	<p>Il giovane in SC non prenderà parte alla delicata fase di rilevamento del disagio e di ricostruzione del percorso della famiglia, che gli operatori della sede realizzeranno in collaborazione con i servizi sociali. Sarà tuttavia informato dall'operatore sulla situazione del nucleo familiare e parteciperà all'inserimento e all'accoglienza della famiglia, accompagnandoli nella gestione degli spazi comuni e dei momenti di vita comunitaria.</p> <p>Accompagnerà inoltre gli operatori nella visita alle famiglie, maturando gradualmente un'autonomia che gli permetterà di incontrare la famiglia anche in assenza degli operatori della sede.</p>
<p>Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento a servizi del territorio</p>	<p>Il giovane in SC sarà inoltre reso partecipe del progetto che gli operatori hanno sulla famiglia e degli strumenti che saranno messi in campo per l'accompagnamento verso l'autonomia. Sarà coinvolto nel sostegno al nucleo nella ricerca del lavoro e di una nuova soluzione abitativa, così come nell'inserimento dei minori a servizi del territorio.</p>
<p>Attività 1.3: conferimento di strumenti per l'autonomia</p>	<p>Il giovane in SC, dopo aver maturato una approfondita conoscenza delle famiglie in situazione di emergenza abitativa, potrà dare il proprio contributo nella progettazione di un'attività che risponda alle reali esigenze della famiglia. Progetterà il percorso insieme agli operatori, definendo spazi e modi in collaborazione con gli utenti e con i volontari che potranno essere coinvolti. Parteciperà inoltre alla realizzazione diretta dell'attività, sotto la supervisione di un operatore.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2 Aumentare da 0 a 2 gli accompagnamenti a servizi del territorio delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione</p>	
<p>Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali</p>	<p>Il giovane in SC sarà coinvolto nella mappatura dei servizi pubblici e privati presenti nel Comune. La mappatura offrirà l'opportunità per conoscere meglio il territorio in cui vive e ne favorirà l'inserimento.</p> <p>Nella mappatura il giovane sarà accompagnato dagli operatori della sede, che condivideranno con lui la loro esperienza e conoscenza del territorio. Parteciperà inoltre agli incontri di conoscenza con le realtà interessate e si occuperà di predisporre un documento che raccolga l'elenco, la descrizione e i contatti di tutti i servizi presenti nel Comune.</p>
<p>Attività 2.2: sviluppo di reti e collaborazioni</p>	<p>Il giovane in servizio civile aggiornerà la mappatura e collaborerà nel tenere vivo il lavoro di rete, prendendo parte agli incontri di coordinamento e confronto sui progetti che coinvolgono le famiglie accompagnate.</p>
<p>Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento</p>	<p>Durante i primi mesi di inserimento il giovane in SC affiancherà gli operatori durante i colloqui personali con le famiglie accolte. Se il grado di autonomia maturato lo consentirà, successivamente sosterrà autonomamente i colloqui con le famiglie, su indicazione del responsabile.</p> <p>Concorderà inoltre con l'operatore l'invio delle famiglie presso servizi del territorio e si metterà in contatto con le strutture selezionate, anticipando l'invio.</p> <p>Manterrà poi i contatti con il servizio verso cui sono stati orientati i nuclei, per monitorarne il percorso e per un confronto sul progetto educativo.</p>

<p>Attività 2.4: accompagnamenti fisici sul territorio</p>	<p>Il giovane in servizio civile in un primo momento andrà insieme all'operatore referente agli accompagnamenti dell'utenza sul territorio. In un secondo momento, e quando si sentirà pronto, potrà accompagnare le famiglie autonomamente presso il servizio, permettendo così alla sede di accrescere il numero di accompagnamenti sul territorio.</p> <p>Il giovane farà attenzione a trasmettere gli strumenti per un successivo accesso indipendente al servizio, nell'ottica di un cammino verso l'autonomia della persona.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 3 Estendere l'analisi della situazione debitoria delle famiglie che frequentano in centro dal 71% al 85%</p>	
<p>Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria</p>	<p>Al giovane in servizio civile sarà presentata la scheda che è stata predisposta per la rilevazione della situazione debitoria. Sarà inoltre coinvolto nella ristrutturazione della scheda in collaborazione con Dedalo, per conoscere lo strumento e poterlo utilizzare.</p>
<p>Attività 3.2: estendere l'analisi della situazione debitoria al 85% delle famiglie seguite dal centro</p>	<p>Grazie all'apporto del giovane in servizio civile, sarà possibile estendere l'analisi della situazione debitoria a tutte le famiglie che frequentano il centro. Il giovane affiancherà per i primi mesi gli operatori che sottopongono alle famiglie il questionario sulla situazione debitoria. Dal sesto mese potrà iniziare a intervistare le famiglie in autonomia. L'analisi della situazione debitoria è molto importante per capire quali sono le voci di spesa che gravano maggiormente sulla famiglia e quali sono le priorità di spesa individuate da ogni nucleo.</p>
<p>Attività 3.3: analizzare i dati e diffonderli per creare consapevolezza sul fenomeno</p>	<p>Il giovane prenderà parte al percorso di analisi dei dati sulla situazione debitoria, in modo da inquadrare la problematica e approfondirne i contorni. Sarà inoltre presente all'incontro di presentazione dei dati, portando il proprio contributo per l'organizzazione e la gestione dell'evento.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 4 Incentivare la collaborazione con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare.</p>	
<p>Attività 4.1: contatti con l'associazione Dedalo</p>	<p>Il giovane in servizio civile prenderà parte all'incontro con Dedalo, conoscendo in questo modo la realtà dell'associazione e le attività che mette in campo sul tema debitorio.</p>
<p>Attività 4.2: formazione</p>	<p>Il giovane in servizio civile prenderà parte al corso di formazione per tutti gli operatori e i volontari della sede di servizio.</p>
<p>Attività 4.3: consulenza</p>	<p>Nell'incontro con l'utenza e con le famiglie accolte presso gli appartamenti dell'associazione, il ragazzo in servizio civile avrà come punto di riferimento Dedalo e le sue attività. Potrà contattare l'associazione per una consulenza o un confronto sulla situazione delle famiglie.</p>
<p>Attività 4.4: invio all'associazione</p>	<p>Nel caso la complessità della situazione debitoria lo renda opportuno, il giovane in servizio civile, d'accordo con l'olp e con gli operatori della sede, invierà le famiglie accompagnate presso lo sportello di consulenza di Dedalo. Si confronterà poi con l'associazione per monitorare il percorso e per condividere le informazioni.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 5

Collaborare con gli enti del territorio per promuovere la riduzione dello spreco alimentare e recuperare le eccedenze per donarle a chi si trova in difficoltà

Attività 5.1: contatti con enti pubblici del territorio e Caritas Diocesana	<p>Il giovane in servizio civile collaborerà con gli operatori di Porta Aperta per prendere contatti con gli enti del territorio comunale: Unione Terre d'Argine - Comune di Carpi, per conoscere le loro attività e i loro referenti dei Servizi Sociali, e per coinvolgere la cittadinanza in risposta ai bisogni crescenti del territorio.</p> <p>Il giovane in servizio civile inoltre collaborerà per estendere l'invito a Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiali per sensibilizzare il territorio.</p>
Attività 5.2: coinvolgimento degli esercizi commerciali e aziende agricole del territorio e lavoro di rete	<p>Il giovane in servizio civile aggiornerà la mappatura e collaborerà nel tenere vivo il lavoro di rete, prendendo parte agli incontri di coordinamento e confronto con gli esercizi commerciali quali supermercati, forni, gastronomie, produttori agricoli, aziende produttrici di generi alimentari che possano essere coinvolti sul tema dello spreco e per poter donare le loro eccedenze.</p>
Attività 5.3: sviluppo delle attività attraverso percorsi diversificati	<p>Il giovane in servizio civile, dopo aver conosciuto il territorio e gli enti che collaborano al progetto, può aiutare il personale di Porta Aperta nel recupero delle eccedenze alimentari dopo aver preso contatti con gli esercizi commerciali e le aziende agricole.</p> <p>Collaborerà inoltre allo stoccaggio dei prodotti per la redazione di un rendiconto dei beni alimentari ritirati.</p> <p>Il giovane in servizio civile sarà coinvolto per sensibilizzare i cittadini a donare generi alimentari della loro spesa per le famiglie bisognose, attraverso raccolte straordinarie durante l'anno presso i supermercati del territorio.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 6

Promuovere ed estendere l'utilizzo del programma OSPOWEB ad almeno 6 degli 11 centri d'ascolto territoriali presenti nel comune di Carpi

Attività 6.1: contatti con i centri d'ascolto parrocchiali	<p>Il giovane in servizio civile sarà coinvolto nella conoscenza che la sede svilupperà dei centri d'ascolto delle parrocchie del territorio comunale, per conoscere le loro attività e i loro referenti. Si occuperà inoltre di costituire un registro delle Caritas parrocchiali con i contatti, gli orari di apertura e i servizi offerti. Nel caso si prevedano visite ai centri parrocchiali, il giovane sarà coinvolto.</p>
Attività 6.2: incontro di presentazione di OSPOWEB	<p>Il giovane in servizio civile parteciperà all'organizzazione e alla realizzazione dell'incontro di presentazione del programma OSPOWEB, in cui saranno illustrati gli obiettivi e le caratteristiche del progetto.</p>
Attività 6.3: formazione sull'uso di OSPOWEB	<p>Il giovane in SC, dopo aver preso dimestichezza con lo strumento, parteciperà all'organizzazione del corso di formazione rivolto alle parrocchie mettendo in campo le competenze informatiche possedute o maturate attraverso il servizio. Il corso sarà l'occasione per conoscere i volontari delle Caritas parrocchiali e instaurare con loro una relazione, che permetterà una collaborazione futura.</p>

Attività 6.4: momenti di confronto con le famiglie accompagnate	Il giovane in SC inserirà i dati in OSPOWEB e si occuperà di tenere aggiornate le situazioni in comune con le Caritas parrocchiali. Periodicamente organizzerà incontri di confronto con i volontari delle Caritas parrocchiali, per studiare insieme interventi concertati e decidere come accompagnare la famiglia.
---	---

I volontari in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti del progetto e/o i loro Paesi di origine potranno a richiesta partecipare a missioni umanitarie all'estero attraverso il distacco temporaneo di sede.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	6
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*): AGAPE DI MAMMA NINA	2

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS	CARPI	VIA MATTEOTTI, 91	8209	2
2	COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO	CARPI	VIA PERUZZI, 22	8201	2
3	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA CARPI ONLUS	CARPI	VIA DON MINZONI 1/b	7056	2

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25 SETTIMANA
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5
16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:	

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal

Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con gli adulti ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
--

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 23

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
--

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

INCONTRI PER TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
Conoscenza e comunicazione delle diverse tipologie di disagio adulto: quali disagi, quali povertà.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Serena Vitali Fabiola Varas Alessandro Gibertoni 3 INCONTRI DA 3 ORE = 9 ORE
Relazione d'aiuto -ruolo educativo del volontario; - ascolto, accettazione positiva incondizionata, empatia. - il dialogo e la mediazione nella relazione interculturale	Contenuto trasversale a tutte le attività	Eleonora Guerzoni Roberta Della Sala Valentina Pepe 3 INCONTRI DA 4 ORE = 12 ORE
Come saper comunicare al territorio e ai servizi la complessità del panorama "disagio adulto" e come collaborare con gli enti presenti sul territorio. La conoscenza e la sensibilizzazione del territorio.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Serena Vitali Francesca Bovoli Stefano Facchini 3 INCONTRI DA 4 ORE = 12 ORE
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; contrasto all'immigrazione clandestina ed	Contenuto trasversale a tutte le attività	Roberta Della Sala 4 ORE

espulsioni; richiedenti asilo, minori, vittime di tratta.		
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Contenuto trasversale a tutte le attività	Paolo Manfredi 4 ORE

Totale ore formazione comune: 41 ore

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI AGAPE DI MAMMA NINA

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Serena Vitali 10 ORE
Il sostegno educativo alla genitorialità e alla ridefinizione del ruolo mamma - bimbo.	Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2 Attività 6.1 Attività 6.2 Attività 6.3 Attività 7.1 Attività 7.2	Serena Vitali 8 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Eleonora Guerzoni 9 ORE
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 5.1 Attività 5.2 Attività 5.3	Eleonora Guerzoni 4 ORE

Totale ore formazione AGAPE MAMMA NINA: 31 ore

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI COOP.SOCIALE IL MANTELLO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel	Contenuto trasversale a tutte le attività	Francesca Bovoli 10 ORE

tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa		
Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza	Contenuto trasversale a tutte le attività	Fabiola Varas 8 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Roberta Della Sala 9 ORE
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.	Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2 Attività 5.1 Attività 5.2	Fabiola Varas 4 ORE

Totale ore formazione COOP.SOC.IL MANTELLO: 31 ore

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI ASS.PORTA APERTA ONLUS

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Alessandro Gibertoni 10 ORE
Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza	Contenuto trasversale a tutte le attività	Alessandro Gibertoni 8 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della	Contenuto trasversale a tutte le attività	Stefano Facchini 9 ORE

valutazione del percorso svolto.		
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3 Attività 2.4	Valentina Pepe 4 ORE

Totale ore formazione ASS.VOL.PORTA APERTA ONLUS: 31 ore

42) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Carpi

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:
CARITAS DIOCESANA DI CARPI
Via Orazio Vecchi n.38 cap 41012 città Carpi Tel. 059/644352 Cell.
339/6872175
E-mail curiacaritas@tiscali.it
Persona di riferimento: Michela Marchetto

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

VENITE E VEDRETE_CARPI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

Codice: 2

6) *Durata del progetto (*)*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area*

di intervento ()*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori ()*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità. Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas Diocesana di Carpi

La Caritas Diocesana di Carpi è un ufficio pastorale della Diocesi, nato allo scopo di promuovere la testimonianza della carità e di tenere sempre vivo l'interesse nei confronti delle persone che si trovano in condizione di bisogno. Fra le attività promosse dalla Caritas Diocesana di Carpi nei 40 anni di storia ricordiamo: l'apertura di un Centro d'Ascolto per il sostegno e l'orientamento di persone in difficoltà; i laboratori nelle scuole e nei gruppi giovanili su temi di attualità e rilevanza sociale; il lavoro con gli immigrati per la promozione di una società integrata; l'apertura di un centro di recupero di oggetti usati; la gestione di alloggi dedicati al Social Housing; l'educativa di strada. Sin dalla fine degli anni '80 si è impegnata per assicurare a circa 90 giovani l'opportunità di svolgere il servizio civile in sedi presenti sul territorio.

Ente di accoglienza 1: AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS

Il 3 dicembre 2003 nasce a Carpi la casa di prima accoglienza "Agape", rivolta a donne sole e madri (in gravidanza e/o con figli piccoli) provenienti da contesti sociali problematici. Le ospiti possono arrivare o su invio dei Servizi Sociali del Comune di Carpi, con cui la sede collabora, o su segnalazione delle forze dell'ordine o di altri enti/associazioni. L'obiettivo non è solo quello di offrire riparo ed accoglienza in una situazione "emergenziale" di difficoltà, ma soprattutto quello di proporre alle ospiti un progetto educativo di promozione umana, volto al recupero dell'autostima, della capacità di decidere autonomamente della propria vita, di vivere pienamente il ruolo genitoriale con le annesse responsabilità. Potranno così arrivare al raggiungimento di una nuova autonomia personale che le accompagnerà nel reinserimento nella struttura sociale.

Ente di accoglienza 2: COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO SCARL

La Cooperativa Sociale "Il Mantello" nasce nel 1998 con la finalità di occuparsi dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e in condizione di disagio sociale. Dal 1998 ad oggi la Cooperativa viene incaricata della gestione di diversi servizi legati soprattutto alla pulizia degli spazi pubblici e alla gestione dei rifiuti. Dal 2001 la Cooperativa amplia le proprie attività aggiungendo quelle legate al settore socio-educativo con lo scopo di occuparsi delle problematiche che coinvolgono le categorie più deboli, in particolare quella degli immigrati stranieri, delle donne e dei bambini. Negli anni successivi sono stati avviati numerosi servizi: mediazione sociale, mediazione linguistico-culturale, mediazione abitativa, percorsi di alfabetizzazione per minori e adulti stranieri, gestione di sportelli informativi per cittadini stranieri e altro.

Ente di accoglienza 3: ASSOCIAZIONE PORTA APERTA ONLUS

Il Centro di ascolto e di accoglienza Porta Aperta nasce nel giugno del 1988 come risposta all'emergenza della prima immigrazione straniera nel territorio della città di Carpi. In seguito diventa un servizio rivolto a tutte le persone in situazione di disagio riconducibile a fattori diversi (indigenza economica, disoccupazione, disagio familiare...). La sua principale finalità è la promozione della dignità di tutti coloro che, nelle diverse condizioni, si rivolgono al centro, sostenendoli ed accompagnandoli nel cammino verso l'autonoma uscita dallo stato di bisogno. Il Centro d'Ascolto non è un servizio assistenziale che ha come primo obiettivo quello di risolvere problemi materiali e bisogni immediati delle persone che incontra, ma di instaurare con esse una relazione di aiuto che restituisca loro una rinnovata fiducia nelle proprie capacità e potenzialità.

Il perdurare della situazione di crisi di questi anni, che ha coinvolto anche la nostra realtà di Carpi, ha visto un numero consistente di persone che hanno aggravato la propria situazione di disagio, e che si sono ritrovate improvvisamente senza risorse dopo la perdita del lavoro. La scarsità e la frammentazione delle reti sociali che caratterizzano molte delle biografie di persone che cercano aiuto nei Centri di Ascolto Caritas costituiscono un fenomeno critico e preoccupante, anche perché è proprio la condizione dei più deboli e isolati ad essere maggiormente vulnerabile e precaria (dal Settimo dossier povertà dell'Emilia Romagna Caritas). La Caritas di Carpi ha deciso di continuare a sostenere gli interventi sul disagio adulto anche per quest'anno. Visto il buon coinvolgimento dei giovani in questi enti e il relativo servizio si è pensato di riproporre anche il progetto di Servizio Civile in continuità con l'anno precedente.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

L'area di intervento del progetto di servizio civile è quella del **disagio adulto**. Il progetto si inserisce nel **contesto territoriale del Comune di Carpi**, all'interno del quale operano le sedi selezionate per dare risposta ai bisogni rilevati. La difficoltà incontrata da una consistente fetta di popolazione adulta nello sforzo di adattarsi alla realtà circostante produce il fenomeno dell'esclusione sociale. La carenza o totale mancanza di reddito, la povertà relazionale, la malattia, il disagio psichico, la dipendenza da sostanze o dal gioco d'azzardo, la mancanza di istruzione, la solitudine, sono solo alcuni tra i fattori che generano situazioni di sofferenza che, se non affrontate, possono aggravarsi e segnare il passaggio da una condizione di marginalità ad un totale stato di emarginazione sociale. La condizione di bisogno si accompagna all'esclusione dai diritti essenziali quali la sanità, l'istruzione, l'abitazione e il lavoro. In particolare, le fasce di popolazione su cui il progetto VENITE E VEDRETE interviene sono:

Persone che soffrono situazioni di disagio e fragilità sociale. Si tratta di un caleidoscopio di persone con bisogni e competenze diverse, che tuttavia non riescono ad inserirsi attraverso i tradizionali servizi all'impiego. All'interno di questa realtà coesistono soggetti in stato di disagio conclamato (disabili fisici - psichici- sensoriali, giovani segnalati a rischio, tossicodipendenti e alcolisti, detenuti) e tutta una larga fascia di persone che esprimono bisogni talvolta indeterminati ma che non confluiscono nell'area dell'emergenza sociale. Per tutte queste persone sono necessari percorsi speciali per il reinserimento sociale, formativo e lavorativo.

Persone in emergenza abitativa: non solo persone senza fissa dimora, nuclei familiari in situazioni abitative instabili e provvisorie. Riguardo l'**abitazione**, più della metà circa delle persone incontrate vivono in affitto (397 su 607), mentre circa il 11% è proprietario

(almeno sulla carta) di un immobile. Durante l'anno non sono mancate le situazioni di emergenza abitativa e fondamentale è stato il lavoro di rete con altri soggetti, in attesa di sistemazioni più durature (Fonte: Rapporto Povertà 2017 Caritas Carpi). La povertà non colpisce più soltanto chi non ha una casa, ma anche chi la casa la possiede, ma non è più in grado di mantenerla. Il costo relativo al mantenimento dell'abitazione è aumentato in modo non proporzionale all'aumento dei redditi, anzi una riduzione generale dei redditi familiari non ha comportato alcuna variazione nei costi per l'abitazione. Le spese per l'abitazione rivestono un ruolo di primaria importanza nei bilanci familiari ed essendo meno flessibili rispetto ad altre spese, possono costituire un fattore di impoverimento perché la loro incidenza sul reddito condiziona fortemente ciò che rimane a disposizione per soddisfare gli altri bisogni. In Emilia-Romagna l'importo è più elevato, collocandosi a 2.904 euro, in crescita dello 0,7% rispetto all'anno precedente.

Donne vittime di violenza: che provengono da esperienze di sfruttamento, di prostituzione, di dipendenza da sostanze o di violenza domestica. In provincia di Modena è presente un Centro Antiviolenza sia a Modena che a Carpi. La violenza sulle donne non è solo l'aggressione a carattere sessuale, ma un fenomeno nel cui perimetro, sebbene sia difficile definirlo con esattezza, rientrano sicuramente molte forme di violenze subdole e irrilevanti sotto il profilo penale, ma che sono ugualmente traumatiche per chi le subisce e che soprattutto costituiscono il principio di violenze ben più gravi, gli uomini sono quasi il 100% degli autori delle violenze sessuali, il 90% degli autori degli omicidi, più dell'80% degli autori di *stalking* e delle violenze fisiche, tre quarti degli autori delle violenze verbali. I dati raccolti dai Centri antiviolenza ogni anno denunciano che le violenze nei confronti delle donne sono in larga maggioranza donne coniugate o convivente dal partner o ex partner. La decisione di separarsi può esporre le donne a un aumento di intensità delle violenze, perciò è necessario costruire insieme a loro piani di protezione che prevedano anche il ricorso agli strumenti di legge volti a contenere i maltrattanti: ad esempio l'ordine di allontanamento e l'ammonizione attraverso la legge contro lo *stalking*. (Fonte: Quaderni di statistica le donne in Emilia Romagna ed.2016). Nel 2017 sono state 3.951 le donne che si sono rivolte ai Centri Antiviolenza nella Regione Emilia Romagna, mentre le denunce arrivano a ben 9.000, e nell'anno 2016 i femminicidi sono stati 12. (Fonte: Convegno Accogliere le Donne vittime di violenza in Emilia Romagna 2018). Dopo la situazione di emergenza è importante poter assicurare a queste donne un percorso verso la piena autonomia individuale e l'indipendenza economica. Grazie a un progetto educativo in un ambiente protetto e attraverso il sostegno di figure competenti la donna potrà uscire dalla situazione di bisogno e riappropriarsi del ruolo genitoriale.

Il territorio: dati statistici essenziali

Il Comune di Carpi, al 31/12/2017, presenta una popolazione di **71.148 persone**, rispetto alle 71.060 dell'anno precedente. Si conferma quindi il trend rilevato negli ultimi anni, con un incremento della popolazione residente continuo dal 2010 ad oggi.

Anche nel 2017, come negli anni precedenti, le morti superano le nascite, confermando il saldo naturale negativo degli ultimi vent'anni. Gli stranieri iscritti all'anagrafe del Comune al 31/05/2018 è di 9.873 della popolazione totale. La principale nazionalità di provenienza rimane il Pakistan (2.228 persone), seguito dalla Cina (1.167), dalla Romania (1.162) e dai paesi del Maghreb (Marocco 702 persone e Tunisia 762).

Sulla base dello scenario di previsione, nei prossimi 20 anni, in regione Emilia Romagna l'indice di invecchiamento continuerà ad aumentare. per il distretto di Carpi, gli scenari sono gli stessi. La fascia d'età da 65 anni e più nel 2017 ammonta a 22,2% dei residenti e si prospetta un aumento fino a raggiungere il 27,46% nel 2035. La popolazione che ha 75 anni e più passerà da 11,13% a 13,05%. I residenti nella provincia

di Modena in età compresa tra 15-39 anni subiranno un aumento, anche in questo caso non molto significativo (da 25,91% a 26,78%). La fascia d'età compresa da 40 e 64 anni passa dal 37,7% al 33,25%. (Fonte: Distretto di Carpi - Fotografia del territorio).

IL DISAGIO ADULTO CONOSCIUTO ATTRAVERSO LA RETE CARITAS

La fotografia e l'analisi delle povertà conosciute a Carpi, attraverso la rete Caritas - costituita da centri e gruppi Caritas a livello parrocchiale, è resa possibile dalla progressiva implementazione della rete informatica Os.Po. (Osservatorio delle Povertà) che consente la gestione unitaria e centralizzata di dati provenienti da strutture diverse e geograficamente distanti. I dati riportati di seguito si riferiscono all'anno 2017.

Persone ascoltate I colloqui complessivi sono stati 4.364 con una diminuzione dell'11% rispetto al 2016, per 195 giorni di apertura: in particolare sono aumentati per le famiglie italiane che arrivano al 47% di colloqui effettuati, è significativo infatti constatare che in soli tre anni sono aumentati del 10% sul totale. Cresce invece il numero di incontri con le stesse famiglie e i bisogni espressi sempre più complessi necessitano di prese in carico più lunghe. La media dei colloqui giornalieri è pari a 22 e la proporzione tra italiani (n.ro 2042) e stranieri (n.ro 2322) si discosta leggermente dal dato relativo alle famiglie incontrate. I nuclei incontrati almeno una volta al Centro di ascolto nel 2017 sono stati 607, in 195 giorni di apertura. Siamo di fronte ad un calo notevole rispetto all'anno precedente di 73 unità e tale diminuzione conferma ormai la tendenza in atto a partire dal 2013. Le famiglie italiane sono il 42% del totale, dato in aumento rispetto al 2016. I nuovi arrivi sono solo il 23%, percentuale questa ben lontana dal 45% di qualche anno fa, e che risulta identico all'anno precedente. Dall'analisi dei dati raccolti sul territorio emerge la necessità di interventi in risposta alla crescente situazione di disagio economico, abitativo e di marginalizzazione di fasce deboli della cittadinanza. Le sedi selezionate rappresentano un punto di riferimento per il territorio entro cui si inseriscono. In particolare il progetto di Servizio Civile potrà contribuire a migliorare i servizi già presenti presso le sedi, dedicando maggiore attenzione e cura all'utenza nella sua individualità e predisponendo interventi personalizzati. Dall'analisi incrociata del contesto, dei dati raccolti dalle sedi, dei servizi presenti sul territorio e di quelli erogati dalle sedi stesse, attraverso un confronto diretto fra gli oip di progetto, abbiamo individuato le seguenti aree di bisogno, tradotte in indicatori di partenza differenti per le diverse sedi di attuazione del progetto:

AREA DI BISOGNO 1 Bisogno di percorsi di accompagnamento e tutoraggio degli utenti inseriti in percorsi educativi	AGAPE DI MAMMA NINA	Nessun percorso di mediazione linguistica - culturale per le ospiti straniere della sede
	COOP.SOC.IL MANTELLO	1 ora ogni due settimane dedicate all'accompagnamento delle famiglie in emergenza abitativa nella gestione del bilancio familiare Nessuna ora di accompagnamento dei giovani richiedenti asilo in percorsi educativi mirati
	ASS.VOL.PORTA APERTA	Nessuna visita settimanale alle 3 famiglie residenti presso gli alloggi

		<p>dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno.</p> <p>- Nessun accompagnamento delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione a servizi del territorio.</p>
<p>AREA DI BISOGNO 2 Necessità di un approfondimento della conoscenza che il Centro ha dell'utenza, affinché l'intervento previsto non si riduca a semplice assistenzialismo, ma si traduca in progetti educativi personalizzati</p>	<p>AGAPE DI MAMMA NINA</p>	<p>- 1 colloquio settimanale con ogni ospite della sede</p> <p>- 10 ore giornaliere di presenza delle educatrici presso la sede per l'accompagnamento delle utenti nelle attività quotidiane</p> <p>- 1 incontro personalizzato con ogni mamma della sede, per una conoscenza più approfondita e un accompagnamento dedicato nella gestione della vita quotidiana e nei servizi sul territorio</p>
	<p>COOP.SOC.IL MANTELLO</p>	<p>2 ore di tutoraggio d'aula durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri iscritti</p> <p>Nessuna ora di affiancamento all'operatore dello Sportello Informativo per i cittadini stranieri durante gli orari di apertura al pubblico</p> <p>1 ora di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta</p>
	<p>ASS.VOL.PORTA APERTA</p>	<p>Analisi e approfondimento della situazione debitoria del 74% delle famiglie che frequentano il centro</p> <p>Collaborazione saltuaria con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare</p>

		Ridurre lo spreco alimentare e recuperare le eccedenze
AREA DI BISOGNO 3 Urgenza di un maggior lavoro di rete con il territorio, per la collaborazione fra enti e l'inserimento dell'utenza sul territorio	AGAPE DI MAMMA NINA	3 ospiti della struttura che non parlano italiano 3 ore al mese dedicate alla ricerca di un alloggio nessun percorso di regolarizzazione dei permessi di soggiorno per le mamme straniere
	COOP.SOC.IOL MANTELLO	Nessun coordinamento fra enti del territorio che accompagnano le famiglie in emergenza abitativa con progettualità ed interventi dedicati
	ASS.VOL.PORTA APERTA	Un centro d'ascolto territoriale che utilizza il programma informatico di condivisione dei dati OSPOWEB

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Dall'analisi dei dati raccolti sul territorio emerge la necessità di interventi in risposta alla crescente situazione di disagio economico, abitativo e di marginalizzazione di fasce deboli della cittadinanza. Le sedi selezionate rappresentano un punto di riferimento per il territorio entro cui si inseriscono. In particolare il progetto di Servizio Civile potrà contribuire a migliorare i servizi già presenti presso le sedi, dedicando maggiore attenzione e cura all'utenza nella sua individualità e predisponendo interventi personalizzati. Dall'analisi incrociata del contesto, dei dati raccolti dalle sedi, dei servizi presenti sul territorio e di quelli erogati dalle sedi stesse, attraverso un confronto diretto fra gli oip di progetto, abbiamo individuato le seguenti aree di bisogno, tradotte in indicatori di partenza differenti per le diverse sedi di attuazione del progetto:

Destinatari del progetto:

Sono gli italiani e gli stranieri residenti e non nel territorio del Comune di Carpi. In particolare:

- Circa 180 adulti stranieri per ogni anno scolastico seguiti dalla Cooperativa Sociale Il Mantello nell'attività di alfabetizzazione "Ero Straniero"; circa 200 utenti al mese seguiti tramite il Centro Servizi Immigrazione; 20 adulti svantaggiati inseriti in contesti lavorativi protetti accompagnati dal servizio di tutoraggio; 25 nuclei familiari in emergenza abitativa dopo il terremoto del maggio 2012 collocati in appartamenti del Comune di Carpi; 1.000 vicini di casa di nuclei fragili;
- 21 mamme in situazione di difficoltà e i loro bambini, che potranno vedere aumentati gli accompagnamenti sul territorio e gli strumenti per migliorare il grado di autonomia.
- Le 3 mamme che non parlano l'italiano della comunità Agape, che potranno seguire un corso di italiano per loro.

- gli operatori dei Centri di Ascolto sparsi sui diversi territori (11 sedi nel comune di Carpi)
- **607 nuclei familiari** in stato di necessità che non riescono a supportarsi con il solo intervento dei servizi sociali

Beneficiari del progetto - Beneficeranno indirettamente del progetto:

- Le famiglie dei destinatari degli utenti delle sedi: 21 famiglie delle mamme accolte presso Agape di Mamma Nina ONLUS; 180 famiglie degli iscritti ai corsi di alfabetizzazione di "Ero Straniero", le famiglie degli utenti del Centro Servizi Immigrazione, le famiglie di tutte le persone inserite in contesti lavorativi protetti,
- 1500 persone in difficoltà che si rivolgono alla "rete Caritas" per affrontare il proprio stato di indigenza o di bisogno
- le famiglie degli utenti e la rete parentale, in particolare le famiglie con minori e gli anziani soli
- i servizi sociali territoriali degli utenti assistiti
- le associazioni di volontariato a sostegno delle persone in difficoltà
- le parrocchie e i territori in cui sono presenti i centri d'ascolto territoriali
- le famiglie che aderiscono al progetto contro lo spreco alimentare e il recupero dei beni di prima necessità
- La comunità territoriale del Comune di Carpi (71.148 persone al 31/12/2017), che beneficerà della risoluzione totale o parziale della situazione di bisogno dei destinatari del progetto, con conseguente diminuzione dell'esclusione e della tensione sociale e innalzamento della percezione di sicurezza.
- Il sistema di Welfare mix cittadino, che verrà potenziato dagli interventi di sussidiarietà orizzontale previsti dal progetto.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

I servizi presenti nel territorio di Carpi in risposta ai bisogni segnalati al 7.2

- Centro per l'impiego di Carpi-Novi-Soliera-Campogalliano: ufficio collocamento mirato. Si occupa dell'inserimento lavorativo di persone diversamente abili e di incrociare competenze e disponibilità con le caratteristiche delle aziende.
- Associazione Progetto per la Vita: L'Associazione sostiene le politiche sociali a favore delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale per il miglioramento della loro qualità di vita, con particolare attenzione alla residenzialità e per accompagnare il disabile nel percorso di autonomia. L'Associazione opera all'interno dell'Unione delle Terre d'Argine (comuni di Carpi, Novi, Soliera, Campogalliano).
- AMA, gruppi di auto mutuo aiuto per genitori di figli disabili. Le famiglie di persone disabili si incontrano e scambiano le proprie esperienze. Ad ogni incontro, è presente un "facilitatore della comunicazione" con il compito di coadiuvare il gruppo.
- Servizio di counseling e aiuto alla persona: consulenza psicosociale ed intervento socio educativo con funzione di sostegno e prevenzione.
- CAAD di Carpi: Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico. Il Servizio CAAD si rivolge alle persone con disabilità e ai loro famigliari, con l'obiettivo di sviluppare una

cultura diffusa dell'accessibilità, fruibilità e vivibilità dell'abitazione, al fine di completare e rendere più efficaci le politiche orientate all' autonomia e alla domiciliarità.

- SAP - Servizio di Aiuto alla Persona. Servizio di aiuto alla persona che si realizza attraverso azioni e interventi volti a favorire le opportunità di vita autonoma e di integrazione sociale delle persone disabili. Il servizio realizza la propria attività attraverso volontari disposti a svolgere azioni di aiuto personale ai disabili. Le attività attraverso cui si concretizza sono: accompagnamento a supporto della vita relazionale ed in attività di socializzazione come la frequenza di luoghi pubblici, la partecipazione a feste o gite; supporto all'apprendimento e allo studio per l'utilizzo della strumentazione informatica e di programmi predisposti per la disabilità; organizzazione di uscite e gite per i ragazzi insieme ai volontari.

- Centri socio riabilitativi: la finalità dei centri è di mantenere le persone diversamente abili o anziane all'interno del proprio nucleo familiare, assicurando l'assistenza tutelare e relazionale nelle fasce orarie in cui i parenti non sono in grado di garantirla. Organizzano attività educative, socializzanti, assistenziali, d'animazione e d'appoggio alla vita familiare per favorire l'integrazione sociale e il mantenimento delle abilità residue. A Carpi sono presenti tre centri diurni.

- Atelier Matematica - Laboratori d'integrazione. E' un servizio per le attività del tempo libero, rivolto a persone con o senza handicap. E' un luogo di conoscenza e scoperta del proprio saper essere e saper fare. E' un punto di incontro per stare insieme e rafforzare le relazioni interpersonali. Matematica nasce per favorire l'integrazione delle persone disabili e si pone come punto di riferimento per le attività del tempo libero e di socializzazione dei ragazzi stessi.

- Servizio Inserimento Lavorativo Point Job, gestito dalla cooperativa Nazareno di Carpi: organizza incontri di orientamento, rivolti ai ragazzi portatori di handicap per individuare e progettare percorsi adeguati al progetto di inserimento lavorativo di ognuno. Offre formazione professionale e lavorativa per favorire l'acquisizione di abilità professionali di base, lo sviluppo di attività trasversali indispensabili nel contesto lavorativo, la promozione e il consolidamento di comportamenti autonomi sia nella gestione della propria persona che nell'integrazione socio-ambientale. Organizza l'AOP, Attività Occupazionale Protetta, che si svolge presso laboratori, aziende o enti pubblici di volta in volta diversi. Organizza la Borsa lavoro con lo scopo di fare acquisire competenze e abilità professionali. Tale percorso si pratica presso cooperative sociali, associazioni, aziende, enti pubblici o privati con l'eventuale presenza di un tutor educatore in affiancamento ed è rivolto a disabili, giovani o adulti in difficoltà.

- Centro di ospitalità Casa ex Carretti a Carpi: E' un servizio di prima accoglienza legato all'emergenza abitativa e prevede una permanenza di 6 mesi rinnovabili conseguente ad un progetto elaborato da un'equipe socio-educativa. Offre opportunità educative e di socializzazione finalizzate a contrastare situazioni d'isolamento ed emarginazione e tempi e spazi d'incontro tra gli ospiti e tra questi e l'ambiente sociale.

- SET - Servizio Educativo Territoriale di Carpi: Formula progetti educativi individualizzati per sviluppare e promuovere la crescita personale, l'inserimento e la partecipazione sociale e il mantenimento delle capacità cognitive e relazionali già presenti nella persona disabile al fine di renderla più autonoma ed autosufficiente. Appronta interventi intorno alla relazione interpersonale, nel sistema familiare, nel contesto sociale e con i diversi servizi presenti sul territorio. Aiuta la persona

interessata ad esprimere la sua individualità accompagnandola e condividendo gli eventi della vita quotidiana. Aiuta nell'attività quotidiana con lo scopo di mantenere le capacità residue, nella propria abitazione con l'utilizzo di ausili o strumenti vari, e sostiene la mobilità nel territorio cittadino per acquisti, commissioni varie, uffici, visite ad amici e parenti. Accompagna presso attività occupazionali e/o socio occupazionali quali stages formativi, borse lavoro.

- Servizio di Assistenza Domiciliare - SAD di Carpi: Si propone di favorire il mantenimento nel proprio ambiente di vita della persona con problemi di non autosufficienza psico-fisica, riconoscendo l'utente e la sua famiglia come interlocutori privilegiati nella definizione e realizzazione del progetto di aiuto. Offre aiuto di carattere assistenziale per la cura della persona e del nucleo familiare al domicilio con interventi che possono riguardare l'aiuto per il governo della casa, la fornitura e la preparazione dei pasti, l'aiuto nell'igiene personale.

- Amministratore di sostegno. L' Amministratore di sostegno è la figura giuridica introdotta dalla L 6/2004 per aiutare una persona svantaggiata o in caso di temporanea infermità sopperire a necessità di tipo sanitario e/o economico-finanziarie

- Cooperative Sociali Nazareno. La Cooperativa Nazareno si occupa di accoglienza di minori e persone con disabilità e/o disturbo mentale. L'accoglienza è finalizzata alla crescita, al recupero o al mantenimento delle capacità del soggetto attraverso l'offerta di percorsi personalizzati. I servizi erogati sono: 2 CENTRI DI RIABILITAZIONE DIURNA in Carpi rivolti a persone con disabilità fisica e/o disturbo mentale, 1 COMUNITA' EDUCATIVA PSICOLOGICA PER MINORI, 2 CENTRI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE in Carpi per persone con disabilità fisica e/o psichica, 2 Appartamenti Supportati. Gestisce inoltre il Point Job del Comune di Carpi (vedi prima).

- NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. Nasce nel 1993 per rispondere alla richiesta di inserimento lavorativo di alcuni ospiti della Cooperativa Sociale Nazareno. I lavoratori coinvolti nell'attività sono svantaggiati ai sensi della L. 381/91. Gli ambiti di intervento sono: GREEN SERVICE: attività di giardinaggio, spazzamenti, servizi ambientali e gestione isole ecologiche; NEW JOB COMPANY: attività di assemblaggio conto terzi; NAZARENO BISTRO' CATERING AND FOOD: servizio di catering e banqueting per ogni Evento.

- Eorte' cooperativa sociale Impresa sociale nata da un'idea di un gruppo di famiglie desiderose di agire per promuovere un'economia alternativa, rivolta in particolare a produrre e offrire servizi alla persona e alla famiglia. Offre la possibilità di impiego temporaneo e/o indeterminato anche a persone in stato di difficoltà. Gestisce un appartamento per l'accoglienza di mamme con bimbi in alta autonomia (Appartamento "Casa del glicine"): gestisce un Social Bar e il Social Market - Il Pane e le Rose, un Supermercato solidale dove la collettività del Comune di Soliera si prende cura di una fascia di cittadini economicamente deboli. Ha inoltre un servizio di Mediazione familiare.

- SCAI Societa' Cooperativa Sociale. Si propone di perseguire l'interesse generale della comunità con l'intento specifico di dare una risposta ai bisogni di carattere ricreativo, educativo e socio-assistenziale. Gestisce due centri ludico ricreativi e una casa famiglia.

- SERT di Carpi: Il Servizio Tossicodipendenze (Ser.T.) tutela e promuove la salute, assicurando gli interventi di prevenzione, trattamento, cura e riabilitazione, dei disturbi da uso ed abuso di sostanze psicoattive. Il Ser.T. opera tramite una équipe composta da operatori con differenti competenze, in grado di intervenire sulla persona in modo globale. Il percorso di osservazione e diagnosi attuato nella fase iniziale, è finalizzato a proporre e condurre trattamenti terapeutico-riabilitativi personalizzati, plurispecialistici e flessibili.

I trattamenti possono essere ambulatoriali (interventi educativi, psicoterapie, interventi di supporto psicologico, trattamenti farmacologici anche a base di farmaci sostitutivi, interventi assistenziali diretti al reinserimento sociale del soggetto), residenziali (ricoveri ospedalieri programmati, Centro di Osservazione e Diagnosi, Comunità Terapeutiche) o semiresidenziali (Centri diurni). Viene garantita la continuità di cure e la verifica continua dell'efficacia dei percorsi terapeutici.

Il Servizio collabora e si raccorda con gli altri servizi presenti sul territorio, sia con quelli pubblici a carattere sanitario e sociale, sia con quelli del privato sociale accreditato, degli ospedali privati e del volontariato, operando secondo modalità condivise. Al Ser.T possono accedere tutte le persone che hanno problemi di uso ed abuso di sostanze stupefacenti illegali (eroina, cocaina, cannabinoidi, ecstasy, allucinogeni, ecc.) e/o legali (psicofarmaci).

- CSM CENTRO DI SALUTE MENTALE di Carpi: Il Centro Salute Mentale (CSM) effettua nel proprio ambulatorio attività di accoglienza, valutazione e trattamenti terapeutici programmati per i cittadini adulti. Ha il compito, inoltre, di organizzare e condurre tutti i trattamenti terapeutico-riabilitativi avvalendosi dei servizi e delle strutture dislocate nel territorio (Centri Diurni, Residenze ad Alta Intensità Terapeutica, Residenze Socio-Riabilitative). Sono assicurati, in caso di necessità, gli interventi urgenti ambulatoriali o domiciliari.

- CENTRO ALCOLOGICO DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE: Il Centro Alcolico si occupa di prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi e problemi legati al consumo e all'abuso di alcol. Il servizio, tramite una équipe specializzata composta da figure professionali diverse (medico, psicologo, assistente sociale, educatore), interviene con un percorso iniziale di osservazione e diagnosi, finalizzato a proporre e condurre trattamenti terapeutico-riabilitativi personalizzati, plurispecialistici e flessibili.

- Progetto No Slot della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Il Gruppo Bper è una delle prime realtà bancarie a emanare un'apposita circolare, rivolta ai propri 12mila dipendenti, che definisce una serie di iniziative per informare, prevenire e avviare attività di contrasto riguardo alla pratica sempre più diffusa del Gap, gioco d'azzardo patologico. La Banca prevede il controllo della liquidità per i propri clienti in modo da poter segnalare quando avvengono degli abusi. Le carte di credito, inoltre, non possono essere usate per pagare le scommesse online. Dai prelievi massicci all'inizio del mese, dai contanti che filano via veloci dalla carta di credito, dalle transazioni verso tabaccai, bar, sale da gioco, una volta identificato, il cliente verrà convocato dal direttore della filiale, che potrà procedere con il blocco del conto corrente.

- Rete "Non giocarti il futuro": enti, associazioni e singoli cittadini del Comune di Carpi si sono uniti in rete per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo. La rete è nata alla fine del 2013 e sono state realizzate iniziative quali mobilitazioni per sostenere i bar e i locali che hanno deciso di essere "slot-free", incontri sulla dipendenza da gioco d'azzardo, proiezioni di film e incontri pubblici.

- Centri Diurni per Anziani di Carpi: I Centri Diurni, detti anche strutture semiresidenziali, sono strutture aperte almeno sei-otto ore al giorno, che offrono vari servizi di natura socio-assistenziale agli anziani. L'obiettivo è quello di aiutare le persone anziane disabili a mantenere la propria autonomia e a vivere nella propria casa. Gli utenti possono usufruire dell'ospitalità e dei servizi del centro per una parte della loro giornata. Attualmente sono aperti quattro centri in città.
- Assistenti famigliari - badanti. Sportello di intermediazione dell'Unione Terre d'Argine in collaborazione con il Centro per l'impiego di Carpi per far incontrare domanda e offerta di lavoro di assistenza familiare
- Associazione Anziani in rete di Carpi: riunisce le associazioni L'Ancora, Il Faro, Il Ponte ed offre un servizio di trasporto in auto per anziani e disabili per recarsi presso strutture ospedaliere del comprensorio sanitario Modena/Reggio, a visite mediche, centri di fisioterapia, palestra e commissioni varie.
- Auser Carpi: Associazione che tende alla valorizzazione delle persone e delle loro relazioni. E' ispirata a principi di equità sociale, di rispetto e valorizzazione delle differenze, di tutela dei diritti, di sviluppo delle opportunità e dei beni comuni. Opera nell'ambito delle Terre d'Argine (Carpi, Novi, Soliera, Campogalliano), ed effettua servizi di trasporto, verso tutti i presidi e strutture sanitarie della Provincia di Modena e Reggio Emilia e fuori dalla Regione Emilia Romagna.
- Associazione Contatto onlus: offre un servizio di trasporto per coloro che devono recarsi in ospedale o in centri sanitari per effettuare visite, analisi, terapie. Inoltre offre aiuto per ritiro risposte ad esami clinici per coloro che non hanno la possibilità autonomamente. Il servizio si rivolge ai residenti delle frazioni di Carpi.
- Case protette per anziani: a Carpi sono presenti 5 case residenziali per anziani gestite sia dall'ASP (Azienda Pubblica dei servizi alla persona) che private.
- Prontofarmaco: Servizio gratuito di consegna farmaci a domicilio messo a punto grazie alla collaborazione tra Croce Rossa, Federfarma e Comune di Carpi, che permette di garantire la consegna dei farmaci a domicilio e l'assistenza in alcune piccole pratiche burocratiche come ad esempio la prenotazione di un esame.
- Avere Credito - Microcredito sociale: promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi in collaborazione con Banca Popolare dell'Emilia Romagna e attualmente gestito dalla Fondazione Casa del Volontario. Concessione di prestiti di piccola entità a soggetti che non hanno accesso ai finanziamenti bancari principalmente perché non sono in grado di offrire le garanzie che abitualmente vengono richieste per ricevere credito.
- Prestito della Speranza: prestito promosso dalla CEI e gestito dalla Caritas diocesana in risposta alla crisi economica ed occupazionale. Dà accesso a prestiti a tassi agevolati con importi variabili mensili per famiglie in comprovata situazione di difficoltà economica.
- Associazione Camilla Pio di Carpi consultorio familiare: L'Associazione nasce per prendersi cura delle famiglie che affrontano difficoltà sull'ampio versante delle relazioni, all'interno del nucleo familiare, nella coppia e nell'educazione dei figli. Servizio di consulenza gratuito messo a disposizione da un'équipe di professionisti:

psicologo, psicoterapeuta, pedagogo, avvocato, ginecologo, pediatra, mediatore familiare, psichiatra, sacerdote.

- Ufficio Casa: si rivolge ai cittadini che hanno necessità di informazioni sulla normativa regionale e nazionale in materia e sulle modalità di accesso ai benefici e contributi pubblici e/o che si trovino in una condizione di difficoltà/emergenza abitativa. Gestisce i bandi per l'assegnazione e i successivi adempimenti: pubblicazione, raccolta domande, istruttoria, stesura e approvazione delle graduatorie; assegna le case popolari (alloggi ERP, Edilizia Residenziale Pubblica); supporta l'ACER di Modena, Azienda Casa dell'Emilia Romagna (azienda concessionaria) per la gestione dei rapporti con gli inquilini; assegna i contributi economici a sostegno delle spese d'affitto; informa sulle problematiche abitative; informa sulle normative vigenti in materia.

- La casa nella rete - progetto di social housing: progetto che mette in rete Comune, Fondazione Cassa di Risparmio, associazioni di proprietari e locatari, per creare una filiera abitativa con al centro gli alloggi sfitti, e che abbracci l'intero territorio dell'Unione Terre d'Argine (Carpi, Novi, Soliera, Campogalliano). Gli interventi previsti dal progetto sono:

- *Affitto Casa Garantito - Agenzia sociale per l'affitto*: un intervento il quale ha l'obiettivo di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta sul mercato privato, agevolando la locazione di alloggi di proprietà privata. L'intervento si rivolge ai soggetti a basso reddito in possesso dei requisiti specifici previsti;

- *Assegnazione alloggi ERP - Edilizia Residenziale Pubblica*: possibilità rivolta ai cittadini italiani, o di stato aderente all'unione europea, o straniero titolare di carta di soggiorno o regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale, che eserciti una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo. I valori ISE/ISEE devono rientrare in quelli previsti dal bando;

- *Assegnazione alloggi ERS - Edilizia Residenziale Sociale*: alloggi di edilizia convenzionata-agevolata da concedere in locazione o godimento permanente o in locazione o godimento di lungo periodo o in locazione o godimento di medio periodo, anche con proprietà differita, ai soggetti a basso reddito in possesso dei requisiti specifici, a canoni più bassi di quelli di mercato.

- Alloggi reperiti sul mercato privato e locati con contratto concordato: il Comune di Carpi tramite un Accordo Intercomunale (Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera) e in collaborazione con ACER di Modena, Azienda Casa Emilia Romagna, reperisce sul mercato privato alloggi sfitti ad uso abitativo da dare in affitto ai cittadini in possesso dei requisiti previsti.

- Protocollo straordinario salva sfratti: iniziativa per concedere contributi alle famiglie che, per effetto della crisi, non riescono a pagare l'affitto dell'abitazione. Il finanziamento è stanziato dalla Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Vignola e Carpi. L'iniziativa si rivolge a tutti gli inquilini sfrattati (con data sentenza convalidata) residenti nel territorio dell'Unione Terre d'Argine (Carpi, Novi, Soliera, Campogalliano).

- Campagna della Caritas Diocesana "La giusta casa": campagna di sensibilizzazione alle emergenze abitative sui settimanali locali, come il settimanale diocesano Notizie, affinché coloro (singoli o imprese) che possiedono appartamenti sfitti ne mettano a disposizione per chi ne ha bisogno.

- Casa Agape per donne in emergenza abitativa: dalla collaborazione fra l'associazione Agape di Mamma Nina, che accoglie ragazze madri, e la Caritas diocesana, è stata inaugurata una risorsa abitativa che accoglie donne senza fissa dimora e ragazze madri in emergenza abitativa.

- Casa don Giordano Rossetti: nel 2015 la Caritas diocesana di Carpi ha inaugurato una casa che comprende due alloggi per nuclei familiari in emergenza abitativa. Le famiglie vengono accolte e accompagnate all'autonomia grazie a progetti personalizzati e all'accompagnamento educativo.

Nella stessa struttura è stato aperto un spazio per l'ospitalità di uomini senza fissa dimora con tre posti letto, e zona giorno in comune.

- Cittadella della Carità Odoardo e Maria Focherini: nel giugno 2018 è stata inaugurata la nuova struttura della Caritas Diocesana di Carpi che prevede un appartamento per l'accoglienza di padri separati in difficoltà. Anche in questa struttura gli uomini saranno accompagnati con progetti educativi personalizzati.

- La Regione eroga un contributo rivolto alle giovani coppie che acquistano la proprietà della prima casa, dal costruttore o cooperativa edificatrice. Per i primi 4 anni la giovane coppia paga al venditore un affitto concordato a prezzo inferiore a quello di mercato, poi deve comprare la casa al prezzo determinato al momento della sottoscrizione del contratto e comunque rispettando un prezzo al mq definito dal bando.

- Ufficio rientro in abitazione: è un Ufficio del Comune di Carpi:

Dal 1 luglio 2015 il Contributo per l'Autonoma Sistemazione è stato sostituito da:

- Il Contributo per il canone di locazione (CCL), riconosciuto a coloro che attualmente hanno una sistemazione temporanea onerosa (locazione, albergo, Rsa) con percorso di rientro. L'importo riconosciuto è corrispondente a quello stabilito dal contratto di locazione e comunque non oltre il massimale di € 600,00 mensili. A coloro che alla data del sisma erano in locazione il contributo è calcolato come differenza tra il vecchio e il nuovo canone di locazione.

- Il contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA), prevede il riconoscimento di un contributo forfettario per chi alla data del sisma non sosteneva oneri per la sistemazione abitativa (proprietari, usufruttuari, comodatari), con percorso di rientro, e attualmente sono sistemati a titolo gratuito.

- *Coordinamento dei centri anti violenza dell'Emilia Romagna*: nato con lo scopo di costruire un'identità comune che sviluppi progettualità e visibilità dei Centri anti violenza e delle Case delle donne della regione Emilia-Romagna. E' costituito da 10 associazioni che condividono formazione, buone prassi, confronto metodologico, progetti e campagne di sensibilizzazione per il contrasto alla violenza alle donne e alle/i loro bambine/i.

- *Centro antiviolenza di Modena*: a livello locale resta tuttavia il lavoro di accoglienza e di ospitalità alle donne vittime di violenza.

- *Vivere Donna - Centro ascolto antiviolenza di Carpi*: centro di ascolto di prima accoglienza per tutte le donne che vivono situazioni di maltrattamenti e violenze.

- *Osservatorio e coordinamento regionale sulla violenza alle donne in Emilia-Romagna*: il progetto - che coinvolge 13 centri aderenti al Coordinamento e altri soggetti del privato sociale che si occupano di violenza alle donne - è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, ed è la quarta indagine conoscitiva realizzata nella nostra regione.

In base ai bisogni emersi nel settore preso in considerazione, si è scelto di attivare le seguenti sedi per la realizzazione del progetto: **Agape di Mamma Nina ONLUS**, **Cooperativa Sociale Il Mantello Scarl**, **Associazione di volontariato Porta Aperta Onlus**.

Queste sedi operano infatti con un'attenzione particolare alla fascia adulta della cittadinanza, promuovendo l'inserimento nel tessuto sociale e l'autonomia dell'utenza. Non offrono solo assistenza agli adulti svantaggiati, ma operano attraverso interventi educativi, di accompagnamento e affiancamento, in contrasto all'isolamento e all'emarginazione sociale.

8) Obiettivi del progetto ()*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

- Produrre un miglioramento nella condizione di vita degli adulti destinatari del progetto, fornendo aiuti concreti che mirano alla risoluzione emergenziale del problema, ma intervenendo soprattutto attraverso progetti educativi finalizzati all'autonomia e alla responsabilizzazione del soggetto.
- Contribuire al miglioramento della condizione di vita dei beneficiari del progetto, che in maniera indiretta giovano dell'intervento educativo a favore dei destinatari.
- Promuovere il cammino verso una società integrata, facilitando processi che contribuiscono al confronto e alla conoscenza dell'alterità e sensibilizzando il territorio per una presa in carico delle situazioni di fragilità, in particolare nei confronti del disagio adulto.

Obiettivi specifici del progetto

A partire dalle criticità descritte al punto 7, gli obiettivi specifici del progetto sono definiti in modo distinto per ciascuna sede di attuazione essendo differenti gli indicatori utilizzati ed i rispettivi valori di partenza e di arrivo a seconda della sede di attuazione.

AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS

BISOGNO RICONTRATO	INDICATORI DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
Bisogno di percorsi di accompagnamento e tutoraggio degli utenti inseriti in percorsi educativi	- Nessun percorso di mediazione linguistica - culturale per le ospiti straniere della sede	1. Attivazione di un percorso di mediazione linguistica - culturale, per approfondire il vissuto delle mamme straniere ospitate

<p>Necessità di un approfondimento della conoscenza che il Centro ha dell'utenza, affinché l'intervento previsto non si riduca a semplice assistenzialismo, ma si traduca in progetti educativi personalizzati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 colloquio settimanale con ogni ospite della sede - 10 ore giornaliere di presenza delle educatrici presso la sede per l'accompagnamento delle utenti nelle attività quotidiane - 1 incontro personalizzato con ogni mamma della sede, per una conoscenza più approfondita e un accompagnamento dedicato nella gestione della vita quotidiana e nei servizi sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> 2. Aumentare il numero di colloqui di verifica con le utenti da 1 a 2 a settimana 3. Accrescere il tempo di compresenza delle figure educative di riferimento da 10 a 12 ore al giorno 4. Accrescere i momenti dedicati a ogni singola mamma per l'accompagnamento nella gestione della quotidianità e a servizi sul territorio da 1 a 2 alla settimana
<p>Urgenza di un maggior lavoro di rete con il territorio, per la collaborazione fra enti e l'inserimento dell'utenza sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> -3 ospiti della struttura che non parlano italiano - 3 ore al mese dedicate alla ricerca di un alloggio - nessun percorso per la regolarizzazione dei permessi di soggiorno per le mamme straniere 	<ul style="list-style-type: none"> 5. Accompagnamento delle ospiti che non parlano italiano a corsi di alfabetizzazione sul territorio e potenziamento delle abilità linguistiche con esercizi pomeridiani 6. Aumentare da 3 a 5 le ore mensili dedicate alla ricerca di un alloggio 7. Attivare un percorso di 2 ore settimanali di sostegno alle ospiti per la regolarizzazione dei documenti, aiutandole nella collaborazione con il centro per gli stranieri e nella compilazione del kit per la richiesta di permesso di soggiorno

COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO

<p>BISOGNO RISCONTRATO</p>	<p>INDICATORI DI PARTENZA</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p>
<p>Bisogno di percorsi di accompagnamento e tutoraggio degli utenti inseriti in</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ora ogni due settimane dedicate all'accompagnamento delle famiglie in emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Accrescere da 1 a 2 ore ogni due settimane il sostegno alle famiglie in emergenza abitativa nella gestione del

percorsi educativi	<p>abitativa nella gestione del bilancio familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna ora di accompagnamento dei giovani richiedenti asilo in percorsi educativi mirati 	<p>bilancio familiare</p> <p>2. Accrescere da 0 a 2 ore ogni settimana dedicate al supporto educativo dei giovani richiedenti asilo</p>
<p>Necessità di un approfondimento della conoscenza che il Centro ha dell'utenza, affinché l'intervento previsto non si riduca a semplice assistenzialismo, ma si traduca in progetti educativi personalizzati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 ore di tutoraggio d'aula durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri iscritti - Nessuna ora di affiancamento all'operatore dello Sportello Informativo per i cittadini stranieri durante gli orari di apertura al pubblico - 1 ora di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta 	<p>3. Accrescere da 2 a 4 il numero di ore di tutoraggio d'aula a settimana durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri</p> <p>4. Accrescere da 0 a 2 il numero di ore di affiancamento a settimana all'operatore dello Sportello Informativo per cittadini stranieri durante gli orari di apertura al pubblico</p> <p>5. Accrescere da 1 ora a 2 le ore di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta</p>
<p>Urgenza di un maggior lavoro di rete con il territorio, per la collaborazione fra enti e l'inserimento dell'utenza sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun coordinamento fra enti del territorio che accompagnano le famiglie in emergenza abitativa con progettualità ed interventi dedicati 	<p>6. Costituzione di un coordinamento fra gli enti del territorio impegnati sul tema dell'abitare, che coinvolga anche l'amministrazione pubblica</p>

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS

BISOGNO RICONTRATO	INDICATORI DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
--------------------	------------------------	---------------------

<p>Bisogno di percorsi di accompagnamento e tutoraggio degli utenti inseriti in percorsi educativi</p>	<p>- Nessuna visita settimanale alle 3 famiglie residenti presso gli alloggi dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno.</p>	<p>1. Accrescere da 0 a 2 visite settimanali alle 3 famiglie residenti presso gli alloggi dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno.</p>
	<p>- Nessun accompagnamento delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione a servizi del territorio.</p>	<p>2. Aumentare da 0 a 2 gli accompagnamenti a servizi del territorio delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione</p>
<p>Necessità di un approfondimento della conoscenza che il Centro ha dell'utenza, affinché l'intervento previsto non si riduca a semplice assistenzialismo, ma si traduca in progetti educativi personalizzati.</p>	<p>- Analisi e approfondimento della situazione debitoria del 74% delle famiglie che frequentano il centro</p>	<p>3. Estendere l'analisi della situazione debitoria delle famiglie che frequentano in centro dal 74% all'85%</p>
	<p>- Collaborazione saltuaria con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare</p>	<p>4. Incentivare la collaborazione con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare</p>
	<p>- Ridurre lo spreco alimentare e recuperare le eccedenze</p>	<p>5. Collaborare con gli enti del territorio per promuovere la riduzione dello spreco alimentare e recuperare le eccedenze per donarle a chi si trova in difficoltà</p>

Urgenza di un maggior lavoro di rete con il territorio, per la collaborazione fra enti e l'inserimento dell'utenza sul territorio	- Un centro d'ascolto territoriale che utilizza il programma informatico di condivisione dei dati OSPOWEB	6. Promuovere ed estendere l'utilizzo del programma OSPOWEB ad almeno 6 degli 11 centri d'ascolto territoriali presenti nel comune di Carpi
---	---	---

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS

OBIETTIVO SPECIFICO 1		
Attivazione di un percorso di mediazione linguistica - culturale, per approfondire il vissuto delle mamme straniere ospitate		
Azione generale 1: MEDIAZIONE	Attività 1.1: attivazione della mediazione	Attivazione di un percorso di mediazione, in collaborazione con un professionista del territorio individuato dalla cooperativa sociale Il Mantello, che si occupa a Carpi della mediazione linguistico culturale. Individuazione di un mediatore proveniente dalla nazione della mamma accolta e incontro di conoscenza con il mediatore per organizzare il percorso di mediazione
	Attività 1.2: incontri periodici	Organizzazione di incontri periodici con l'educatrice, la mamma straniera e la mediatrice, per entrare più in profondità del vissuto della mamma e costruire con lei una progettualità che superi l'ostacoli linguistico
	Attività 1.3: attivazione della mediazione in caso di bisogno	In caso di bisogno sarà attivata la mediazione linguistica culturale, in particolare in tutti quei momenti in cui la comunicazione con la mamma che non parla italiano risulta più complessa o ostacoli culturali impediscono la vita comune.
OBIETTIVO SPECIFICO 2		
Aumentare il numero di colloqui di verifica con le utenti da 1 a 2 a settimana		
Azione generale		

2: COLLOQUI CON LE UTENTI	Attività 2.1: colloquio personalizzato con l'utente	Attualmente la sede svolge in media un colloquio personalizzato alla settimana con ogni utente. Il colloquio personalizzato ritaglia un momento apposito per il confronto fra operatrici e utenti, andando più in profondità degli scambi quotidiani fra le stesse. Rappresenta l'occasione per ricostruire il vissuto della donna, per rilevare eventuali disagi e per progettare insieme il percorso verso l'autonomia. Aumentare il numero di colloqui permette quindi una maggiore conoscenza dell'utenza e la costruzione di un progetto più approfondito e calato sul vissuto della donna.
	Attività 2.2: redazione di una scheda di monitoraggio	Gli esiti del colloquio confluiranno in una scheda di monitoraggio appositamente predisposta, che arricchirà la conoscenza che il centro ha dell'utenza. I momenti di monitoraggio dell'andamento di percorsi di accompagnamento personalizzato saranno supportati dal Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Il contributo del suddetto Dipartimento sarà inoltre orientato verso un supporto nella gestione e organizzazione di percorsi educativi personali.

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Accrescere il tempo di compresenza delle figure educative di riferimento da 10 a 12 ore al giorno

Azione generale 3: COMPRESENZA EDUCATIVA	Attività 3.1: accompagnamento alle attività quotidiane	Affiancamento delle utenti nelle attività di vita quotidiana (gestione dei pasti, gestione della struttura, cura del giardino...), per accrescere la conoscenza che la sede ha dell'utenza e favorire il cammino verso l'autonomia. L'accompagnamento delle utenti prosegue anche nel periodo estivo, quando le stesse si trasferiscono al mare per un periodo di soggiorno non superiore a 30 giorni.
	Attività 3.2: socializzazione	Socializzazione con le ospiti nei momenti in cui non sono presenti attività strutturate, stimolando il confronto e il dialogo. La maggiore conoscenza di ogni utente permette la costruzione di percorsi educativi personalizzati.

OBIETTIVO SPECIFICO 4

Accrescere i momenti dedicati a ogni singola mamma per l'accompagnamento nella gestione della quotidianità e a servizi sul territorio da 1 a 2 alla settimana.

Azione generale 4: ACCOMPAGNAMENTO	Attività 4.1: accompagnamento nelle mansioni domestiche	Le educatrici che operano presso la sede si sono rese conto che spesso le mamme accolte mancano delle conoscenze più basilari per prendersi cura degli spazi che vivono o dei propri bambini. E' pertanto importante un affiancamento dell'educatrice, in un vero percorso di tutoraggio e apprendistato, per conferire quelle abilità che si renderanno necessarie quando il nucleo raggiungerà l'autonomia.
	Attività 4.2: accompagnamenti sul territorio	Accrescere l'autonomia della mamma significa anche aiutarla a maturare competenze per vivere il territorio in modo consapevole. Le educatrici aiuteranno pertanto le utenti della sede a conoscere tutti i servizi presenti sul territorio, per i minori e per i nuclei familiari. Le accompagneranno inoltre a conoscere realtà significative e a colloqui con enti del territorio che possono essere di sostegno all'autonomia del nucleo.
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Accompagnamento delle ospiti che non parlano italiano a corsi di alfabetizzazione sul territorio e potenziamento delle abilità linguistiche con esercizi pomeridiani		
Azione generale 5: ALFABETIZZAZIONE	Attività 5.1: accompagnamento al corso	L'educatrice individuerà, insieme alla mamma, la realtà che eroga il servizio di alfabetizzazione più adatta alle esigenze dell'utente. In particolare si valuterà la distanza, gli orari, e le caratteristiche del corso. Accompagnerà poi la mamma ad un colloquio di conoscenza e ad iscriversi. Ne monitorerà la frequenza, verificando con la mamma stessa l'esito progressivo della partecipazione al corso.
	Attività 5.2: contatti con l'ente che eroga il corso	Le educatrici del centro terranno contatti con l'ente che eroga il servizio di alfabetizzazione, per verificare la partecipazione attiva della mamma alle lezioni, i progressi e le eventuali esigenze di potenziamento.

	Attività 5.3: esercizi di potenziamento	<p>Per aiutare la mamma nell'apprendimento della lingua italiana, la sede la affiancherà nella realizzazione di esercizi di potenziamento pomeridiani. Il materiale sarà selezionato in base al livello evidenziato dal corso frequentato dalla mamma. I materiali didattici specifici per l'insegnamento di italiano L2 saranno su differenti supporti: cartaceo (fotocopie da compilare), audio (dialoghi registrati, canzoni), video (filmati) e verrà utilizzato un software didattico per facilitare la lettura e la scrittura.</p> <p>Durante la realizzazione del corso le operatrici della sede si avvarranno della collaborazione dei volontari, così da assicurare un accompagnamento personalizzato delle donne all'apprendimento, mirato sulle reali difficoltà e necessità e che tenga conto del livello linguistico raggiunto.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 6		
Aumentare da 3 a 5 le ore mensili dedicate alla ricerca di un alloggio		
Azione generale 6: RICERCA DI UN ALLOGGIO	Attività 6.1: mappatura delle possibilità abitative	All'interno del percorso delle mamme verso l'autonomia un traguardo importante è rappresentato dall'indipendenza abitativa del nucleo. E' un risultato a cui si arriva dopo anni di progetto, nei quali si è lavorato sulla ricostruzione del rapporto genitoriale e sul conferimento di strumenti per l'autonomia. La sede, in collaborazione con i servizi sociali, accompagnerò la mamma anche nella ricerca di un alloggio in cui vivere con i figli.
	Attività 6.2: accompagnamento alle agenzie immobiliari o all'ufficio casa del Comune	La sede, se lo riterrà necessario, potrà accompagnare la mamma nella ricerca dell'alloggio, affiancandola nei contatti con le agenzie immobiliari o nella compilazione della domanda per la casa popolare all'Ufficio Casa del Comune di residenza.
OBIETTIVO SPECIFICO 7		
Inserimento di due ore settimanali per la regolarizzazione dei documenti:		

Azione generale 7: REGOLARIZZAZIONE DEI DOCUMENTI	Attività 7.1: ricostruzione della situazione e dei percorsi di vita	Le educatrici dovranno svolgere un'attenta analisi per cercare di ricostruire i diversi percorsi migratori che hanno portato in Italia le ospiti, con quale tipologia di permesso sono state inserite nel territorio ed i motivi per i quali è possibile richiedere il rinnovo di permesso.
	Attività 7.2: accompagnamento sul territorio presso gli enti che si occupano della regolarizzazione	La sede potrà accompagnare la mamma nella procedura di richiesta di documenti regolari, affiancandola nei contatti con il centro per gli stranieri, la questura territoriale o nella compilazione della domanda per il rinnovo del permesso di soggiorno.

COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO

OBIETTIVO SPECIFICO 1 Accrescere da 1 a 2 ore ogni due settimane il sostegno alle famiglie in emergenza abitativa nella gestione del bilancio familiare		
Azione generale 1: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN EMERGENZA ABITATIVA	Attività 1.1: conoscenza dei nuclei famigliari in emergenza abitativa a seguito del sisma 2012	I nuclei famigliari in situazione di emergenza abitativa a causa del sisma 2012 sono stati alloggiati presso appartamenti di Carpi. Per ogni nucleo si rende necessario conoscere e mantenere monitorata la situazione economica, sociale, abitativa e lavorativa. Le azioni che si possono svolgere quindi dipendono dalla situazione di ciascun nucleo perché cercano di rispondere alle diverse esigenze riscontrate partendo dalle potenzialità espresse.
	Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia	Durante il periodo di presa in carico dei nuclei famigliari gli operatori andranno a sostenere la famiglia in un percorso di crescita

	accompagnamento ai servizi del territorio	volto all'aumento dell'autonomia nella gestione delle problematiche relative principalmente alla casa. Si cerca di orientare sul territorio i singoli membri delle famiglie, in base alle proprie specificità, facilitando la conoscenza dei diversi servizi.
	Attività 1.3: monitoraggio del percorso di autonomia	Una volta individuate le singole azioni del percorso di autonomia dei nuclei famigliari, si provvede a mantenere i contatti con i diversi membri delle famiglie per un monitoraggio e una verifica dell'andamento del percorso. In caso di difficoltà a raggiungere i prefissati obiettivi si potranno ridefinire gli stessi e di conseguenza anche le azioni specifiche.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Accrescere da 0 a 2 ore ogni settimana dedicate al supporto educativo dei giovani richiedenti asilo

Azione generale 2: SUPPORTO EDUCATIVO RICHIEDENTI ASILO	Al Attività 2.1: Accompagnamento e supporto ai servizi essenziali	Saranno organizzati incontri di verifica dei bisogni dei richiedenti asilo durante i quali verranno spiegate le modalità, le procedure e i documenti richiesti per richiedere il permesso di soggiorno ed altra documentazione necessaria. Inoltre verranno organizzate le modalità di accesso ai servizi essenziali
	Attività 2.2: supporto alle attività di volontariato	Saranno organizzati momenti di confronto sulle attività di volontariato in cui coinvolgere i richiedenti asilo. Si mostrerà un ventaglio di proposte e insieme si valuterà quale scegliere in base alle proprie attitudini e sensibilità. Successivamente verrà stabilito un percorso personalizzato da portare avanti durante il periodo di accoglienza.

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Accrescere da 2 a 4 il numero di ore di tutoraggio d'aula a settimana durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri.

<p>Azione generale 3: APPROFONDIMENTO LINGUISTICO PER CITTADINI STRANIERI</p>	<p>Attività 3.1: accoglienza degli studenti</p>	<p>A seguito di una prima fase di pubblicizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana per adulti stranieri, è indispensabile un fase di accoglienza delle domande da parte dei probabili iscritti e di orientamento ad altri servizi territoriali nel caso in cui ci si accorga delle non adeguate aspettative dell'utenza. Gli studenti quindi vanno informati correttamente sulle diverse opportunità formative presenti sul territorio attraverso incontri individualizzati con personale formato ad hoc su questo tema. Infine, si provvede alla somministrazione del test di ingresso e alla conseguente iscrizione al corso di lingua e cultura italiana solo per quegli studenti che realmente necessitano di questo tipo di percorso formativo.</p>
	<p>Attività 3.2: affiancamento al docente durante le ore di corso</p>	<p>Gli studenti vengono iscritti ai corsi in base alle proprie esigenze personali e in base alla conoscenza pregressa della lingua italiana. Le classi formate quindi cercano di avere gruppi di studenti omogenei, ma difficilmente si trova una perfetta congruenza tra i livelli di conoscenza dell'italiano. Perciò il docente del corso è costretto a programmare lezioni differenziate per chi è al di sotto del livello medio della classe e per chi è al di sopra. La figura del tutor d'aula sarebbe fondamentale per una più buona riuscita delle lezioni e per un miglior apprendimento della lingua da parte degli studenti.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 4

Accrescere da 0 a 2 il numero di ore di affiancamento all'operatore dello Sportello Informativo per cittadini stranieri a settimana durante gli orari di apertura al pubblico.

<p>Azione generale 4: ORIENTAMENTO AI SERVIZI PER I CITTADINI STRANIERI</p>	<p>Attività 4.1: accoglienza degli utenti</p>	<p>Negli Sportelli Informativi dedicati a cittadini stranieri accedono utenti con varie richieste, da quelle più specifiche e settoriali a quelle di carattere più generale. Alcune di esse trovano risposta facilmente presso lo Sportello perché sono afferenti all'area dell'immigrazione; altre richieste invece non possono trovare un'adeguata informazione poiché sono domande generali che si riferiscono ad altri uffici pubblici o privati. In quest'ultimo caso quindi gli operatori possono solo orientare verso altri sportelli. La fase di accoglienza degli utenti, che consiste in un primo ascolto delle varie problematiche, migliora il servizio poiché riesce a dirottare immediatamente l'utente verso altre fonti informative territoriali.</p>
	<p>Attività 4.2: affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico</p>	<p>L'attività dell'operatore di uno Sportello Informativo si compone di diverse singole azioni che spesso rallentano i tempi e aumentano il tempo di attesa degli utenti. Un affiancamento da parte di un operatore aggiuntivo sarebbe importante per evitare la formazione di file di attesa e per rendere più efficace il servizio.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 5

Accrescere da 1 ora a 2 le ore di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta

	<p>Attività 5.1: accoglienza del candidato</p>	<p>La persona interessata al corso di italiano viene accolta dall'operatore che cerca di instaurare fin da subito una</p>
--	--	---

<p>Azione generale 5: TEMPO DEDICATO AI COLLOQUI CONOSCITIVI</p>		<p>relazione improntata alla fiducia reciproca. Viene conosciuta la persona e informata sulle caratteristiche del corso.</p>
	<p>Attività 5.2: colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo</p>	<p>Per approfondire la conoscenza delle persone che frequentano il corso, si prevedono colloqui periodici di approfondimento e di conoscenza reciproca. Gli incontri hanno l'obiettivo di motivare il candidato al percorso e di condividere con lui il patto formativo del corso.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 6

Costituzione di un coordinamento fra gli enti del territorio impegnati sul tema dell'abitare, che coinvolga anche l'amministrazione pubblica

<p>Azione generale 6: COSTITUZIONE DI UN COORDINAMENTO</p>	<p>Attività 6.1: mappatura degli enti e proposta</p>	<p>Per la creazione di un coordinamento, il primo passo è conoscere chi sul territorio opera per l'accompagnamento delle famiglie in emergenza abitativa. Dopo aver effettuato una mappatura, la sede prenderà contatti con le diverse realtà (Caritas, associazione Porta Aperta, Ufficio Casa dell'Unione Terre d'Argine...) per proporre la nascita del coordinamento e l'avvio di un lavoro condiviso.</p>
	<p>Attività 6.2: incontro di conoscenza</p>	<p>Le realtà interessate saranno invitate ad un incontro di conoscenza, in cui si fisseranno insieme gli obiettivi del coordinamento e ci si daranno modalità di lavoro comune e condiviso.</p>
	<p>Attività 6.3: istituzione del coordinamento</p>	<p>Il coordinamento fisserà incontri periodici di aggiornamento reciproco dell'operato di ognuno e di studio di spazi possibili di collaborazione in progetti e</p>

interventi.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS

OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Accrescere da 0 a 2 le visite settimanali alle 3 famiglie residenti presso gli alloggi dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno

<p>Attività 1.1: visita settimanale e conoscenza delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione</p>	<p>Le famiglie in situazione di emergenza abitativa vengono accolte in seguito all'individuazione del bisogno da parte del Centro d'ascolto o su segnalazione dei servizi sociali. In ognuno dei due casi è importante un'approfondita conoscenza della situazione complessiva del nucleo familiare: economica, abitativa, lavorativa. Da un quadro complessivo di risorse e criticità interne è possibile iniziare la progettazione di un intervento non solo assistenziale ma soprattutto educativo. Il rilevamento del bisogno avviene attraverso colloqui con le figure adulte del nucleo familiare e attraverso contatti con le altre agenzie che ne hanno seguito il percorso, in particolare con i servizi sociali o, nel caso di minori, con le insegnanti di riferimento.</p> <p>Nel periodo di accoglienza le famiglie saranno accompagnate anche nella cura degli spazi comuni e nella suddivisione dei compiti per il corretto funzionamento della struttura.</p>
<p>Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento a servizi del territorio</p>	<p>La famiglia in situazione di emergenza abitativa sarà accompagnata dal Centro nella definizione di un progetto per il superamento della situazione di disagio. Si aiuterà la famiglia nel determinare obiettivi e priorità, e si conferiranno strumenti per la ricerca del lavoro e di una soluzione abitativa più solida.</p> <p>Nel caso di situazioni particolarmente complesse, l'associazione potrà avvalersi della collaborazione con l'avvocato Pellicciari Paolo.</p>

<p>Attività conferimento strumenti l'autonomia</p> <p>1.3: di per</p>	<p>A seconda delle necessità che i nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa evidenziano, sarà progettato un intervento specifico per aumentare le conoscenze necessarie a un maggiore inserimento sul territorio (corso di lingua italiana) o per il conferimento di competenze professionalizzanti (uso del p.c.) o per la gestione delle economie domestiche (bilancio familiare). In quest'ultimo caso l'associazione si avvarrà della collaborazione con l'associazione Dedalo (vedi lettera partner). La definizione degli obiettivi e delle modalità del corso avverrà in collaborazione con l'utenza. Per la realizzazione dell'intervento sarà necessario predisporre tempi e spazi e valutare la disponibilità dei volontari della sede nel partecipare alle attività.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2 Aumentare da 0 a 2 gli accompagnamenti a servizi del territorio delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione</p>	
<p>Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali</p>	<p>Per ampliare la conoscenza dei servizi offerti dal territorio di competenza, il centro procederà a una mappatura, effettuata via internet e prendendo contatti diretti con le realtà interessate, dei principali servizi del settore pubblico e del privato sociale. Qualora se ne rilevi il bisogno, organizzerà anche delle visite presso il servizio e un incontro con i referenti, per un confronto sulle modalità di accesso ed erogazione della prestazione.</p>
<p>Attività 2.2: sviluppo di reti e collaborazioni</p>	<p>Grazie alla maggiore conoscenza dei servizi, la sede sarà in grado di migliorare l'orientamento sul territorio delle famiglie accolte presso i propri alloggi e creare una rete di collaborazione utile al loro inserimento.</p> <p>La sede si impegnerà a tenere vivo questo lavoro di rete, organizzando e prendendo parte a incontri di coordinamento e mettendo le basi per una progettualità condivisa.</p>

<p>Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento</p>	<p>La sede approfondirà la conoscenza delle famiglie accolte presso i propri alloggi, approfondendone le problematiche e le risorse interne al nucleo.</p> <p>Aiuterà inoltre i membri adulti delle famiglie ad individuare i servizi più adatti al bisogno e li invierà alle strutture, anticipando l'invio con una telefonata o email al servizio competente per informarlo.</p> <p>Manterrà poi i contatti con il servizio verso cui ha orientato i nuclei, per monitorarne il percorso e per un confronto sul progetto educativo.</p>
<p>Attività 2.4: accompagnamenti fisici sul territorio</p>	<p>Qualora l'operatore rilevi che l'accesso a un servizio territoriale importante per il percorso verso l'autonomia è ostacolato per diversi motivi (mancanza di strumenti linguistici, assenza di mezzi, disabilità, etc), si prevede l'accompagnamento diretto. L'utente è accompagnato ai servizi sul territorio, facendo attenzione a trasmettere gli strumenti per un successivo accesso indipendente al servizio, nell'ottica di un cammino verso l'autonomia della persona.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 3 Estendere l'analisi della situazione debitoria delle famiglie che frequentano in centro dal 74% all'85%</p>	
<p>Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria</p>	<p>Per cercare di comprendere meglio lo stato di difficoltà delle famiglie incontrate al Centro d'Ascolto, sarà approfondito il tema debitorio soffermandosi su ambiti di grande importanza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) I debiti per l'acquisto o la locazione della casa. 2) I debiti legati alla gestione della casa (le utenze e le spese condominiali) 3) I debiti contratti con banche/finanziarie a causa di prestiti al consumo, le cessioni del quinto dello stipendio o della pensione, i debiti con Equitalia ecc... <p>A tal proposito sarà aggiornata la scheda di rilevazione utilizzata nel 2016, per entrare ancora più in profondità nella rilevazione dello stato di bisogno.</p> <p>Nel predisporre il nuovo strumento di rilevazione, la sede si avvarrà della competenza e della collaborazione con l'associazione Dedalo (vedi lettera partner).</p>

<p>Attività 3.2: estendere l'analisi della situazione debitoria al 80% delle famiglie seguite dal centro</p>	<p>L'analisi della situazione debitoria ha coinvolto nel 2017 il 74% delle famiglie. Attraverso l'apporto del servizio civile ci si pone l'obiettivo di estendere l'inchiesta all'85% delle persone accolte dal centro.</p> <p>Gli operatori della sede incontreranno le famiglie nei colloqui e si soffermeranno con loro per esaminare la situazione debitoria, approfondendone alcuni aspetti e ricostruendo l'iter che ha condotto all'indebitamento.</p> <p>Compileranno poi la scheda di rilevazione personale della situazione debitoria del nucleo.</p>
<p>Attività 3.3: analizzare i dati e diffonderli per creare consapevolezza sul fenomeno</p>	<p>L'analisi dei dati permette di delineare i contorni e l'entità del fenomeno, tracciando un quadro dell'indebitamento delle famiglie accompagnate dal centro. L'annuale pubblicazione del Rapporto sulle attività e i progetti, redatto da Caritas e dall'associazione Porta Aperta e Porta Aperta Mirandola (v.lettera partner) sarà l'occasione per rendere pubblici i dati. Alla presentazione dei dati sarà invitata la stampa, per dare massima rilievo all'indagine, e i risultati saranno condivisi anche con i servizi sociali territoriali.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 4 Incentivare la collaborazione con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare.</p>	
<p>Attività 4.1: contatti con l'associazione Dedalo</p>	<p>Il centro d'ascolto Porta Aperta prenderà ulteriori contatti con l'associazione Dedalo (V.lettera partner) per organizzare un incontro di conoscenza reciproco dove entrambe le associazioni presentano il loro operato sul territorio. Porta Aperta organizzerà inoltre un incontro con tutti i volontari dell'associazione, durante il quale i volontari di Dedalo presenteranno la loro realtà e le loro attività.</p>
<p>Attività 4.2: formazione</p>	<p>Dedalo e Porta Aperta organizzeranno un nuovo corso di formazione in tre incontri dedicato agli operatori e ai volontari impegnati nell'ascolto delle famiglie. I tre incontri avranno l'obiettivo di approfondire tematiche utili all'accompagnamento e all'orientamento delle famiglie. In particolare il primo incontro sarà dedicato all'analisi debitoria e alla ristrutturazione del debito, il secondo al bilancio familiare e il terzo alla conoscenza dei progetti di micro credito presenti sul territorio.</p>

Attività consulenza 4.3:	L'associazione Dedalo metterà la propria competenza a disposizione delle attività di Porta Aperta. In particolare aiuterà l'associazione nella redazione della scheda di rilevazione della situazione debitoria delle famiglie accompagnate (vedi attività 3.1) e nella lettura e interpretazione dei dati raccolti nell'indagine (vedi attività 3.3). Dedalo sarà inoltre disponibile nel caso gli operatori e i volontari della sede abbiano bisogno di un confronto o di una consulenza riguardo situazioni particolarmente complesse.
Attività 4.4: invio all'associazione	Nel caso la complessità della situazione debitoria lo renda opportuno, i volontari e gli operatori di Porta Aperta invieranno le famiglie accompagnate presso lo sportello di consulenza di Dedalo. Si confronteranno poi con l'associazione per monitorare il percorso e per condividere le informazioni.
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Collaborare con gli enti del territorio per promuovere la riduzione dello spreco alimentare e recuperare le eccedenze per donarle a chi si trova in difficoltà	
Attività 5.1: contatti con enti pubblici del territorio e Caritas Diocesana	<p>Gli operatori prenderanno contatti con i gli enti del territorio comunale: Unione Terre d'Argine - Comune di Carpi, per conoscere le loro attività e i loro referenti dei Servizi Sociali, e per coinvolgere la cittadinanza in risposta ai bisogni crescenti del territorio.</p> <p>Estendere la collaborazione a Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiali per sensibilizzare il territorio.</p>
Attività 5.2: coinvolgimento degli esercizi commerciali e aziende agricole del territorio e lavoro di rete	<p>Fare una mappatura degli esercizi commerciali quali supermercati, forni, gastronomie, produttori agricoli, aziende produttrici di generi alimentari che possano essere coinvolti sul tema dello spreco e donare le loro eccedenze.</p> <p>La sede si impegnerà a lavorare in rete con i vari enti ed esercizi coinvolti, organizzando e prendendo parte a incontri di coordinamento e mettendo le basi per una progettualità condivisa.</p>
Attività 5.3: sviluppo delle attività attraverso percorsi diversificati	<p>La sede provvederà a recuperare le eccedenze alimentari dopo aver preso contatti con gli esercizi commerciali e le aziende agricole. Si impegna inoltre e ridistribuire le eccedenze alle famiglie seguite dal centro.</p> <p>In collaborazione con l'Ente pubblico Porta Aperta si impegna a coinvolgere gli esercizi commerciali e le aziende agricole per sensibilizzare i cittadini a donare generi alimentari della loro spesa per le famiglie bisognose.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 6 Promuovere ed estendere l'utilizzo del programma OSPOWEB ad almeno 6 degli 11 centri d'ascolto territoriali presenti nel comune di Carpi	

Attività 6.1: contatti con i centri d'ascolto parrocchiali	Gli operatori e i volontari dell'associazione prenderanno contatti con i centri d'ascolto delle parrocchie del territorio comunale, per conoscere le loro attività e i loro referenti. Costituiranno un registro delle Caritas parrocchiali con i contatti, gli orari di apertura e i servizi offerti. Nel caso sia opportuno, andranno a visitare la realtà, per un momento di scambio e conoscenza reciproca.
Attività 6.2: incontro di presentazione di OSPOWEB	Tutti i volontari delle parrocchie saranno invitati all'incontro di presentazione del programma OSPOWEB, in cui saranno illustrati gli obiettivi e le caratteristiche del progetto.
Attività 6.3: formazione sull'uso di OSPOWEB	Le Caritas parrocchiali interessate all'utilizzo di OSPOWEB saranno accompagnate dall'associazione nella conoscenza del programma, attraverso incontri personalizzati con ogni parrocchia per installare il programma e impararne l'utilizzo.
Attività 6.4: momenti di confronto con le famiglie accompagnate	Il centro e le 5 Caritas parrocchiali si impegneranno a tenere aggiornati i dati delle famiglie. Si decide chi ha la titolarità del progetto sulla famiglia per dare una giusta continuità al percorso di aiuto e razionalizzare gli aiuti. Si prevedranno inoltre incontri di coordinamento per confrontarsi sulle diverse famiglie accompagnate.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS

Schema logico - temporale (diagramma di Gantt)

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE - in mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
obiettivo 1												
1.1 Attivazione della mediazione												
1.2 Incontri periodici												
1.3 Attivazione della mediazione in caso di bisogno												
obiettivo 2												
2.1 Colloquio personalizzato												
2.2 Redazione scheda di monitoraggio												
obiettivo 3												
3.1 Accompagnamento alle attività quotidiane												
3.2 Socializzazione												
obiettivo 4												
4.1 Accompagnamento nelle mansioni domestiche												
4.2 Accompagnamenti sul territorio												
obiettivo specifico 5												
5.1 Accompagnamento al corso												

5.2 Contatti con l'ente che eroga il corso														
5.3 Esercizi di potenziamento														
Obiettivo specifico 6														
6.1 Mappatura delle possibilità abitative														
6.2 Accompagnamento alle agenzie immobiliari o ufficio casa del Comune														
Obiettivo specifico 7														
7.1 Ricostruzione della situazione e dei percorsi di vita														
7.2 Accompagnamento sul territorio presso enti che si occupano di regolarizzazione documenti														

COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO
Schema logico - temporale (diagramma di Gantt)

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE - in mesi													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Obiettivo specifico 1														
1.1 conoscenza dei nuclei famigliari in emergenza abitativa a seguito del sisma 2012														
1.2 affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento ai servizi del territorio														
1.3 monitoraggio del percorso di autonomia														
Obiettivo specifico 2														
2.1 accompagnamento e supporto ai servizi essenziali														
2.2 supporto alle attività di volontariato														
Obiettivo specifico 3														
3.1 accoglienza degli studenti														
3.2 affiancamento al docente durante le ore di corso														
Obiettivo specifico 4														
4.1 accoglienza degli utenti														
4.2 affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico														
Obiettivo specifico 5														
5.1 accoglienza candidato														
5.2 colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo														
Obiettivo specifico 6														
6.1 mappatura degli enti e proposta														
6.2 incontro di conoscenza														
6.3 istituzione del coordinamento														

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS
Schema logico - temporale (diagramma di Gantt)

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se
Obiettivo specifico 1												
Attività 1.1: visita settimanale e conoscenza delle famiglie	■	■	■									
Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.3: conferimento strumenti per l'autonomia				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico 2	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se
Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali	■	■	■	■	■							
Attività 2.2: sviluppo di reti e collaborazioni			■	■	■	■						
Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento			■	■	■	■						
Attività 2.4: accompagnamenti fisici sul territorio					■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico 3	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se
Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria	■	■	■	■	■							

<p>OBIETTIVO SPECIFICO 3 Accrescere il tempo di compresenza delle figure educative di riferimento da 10 a 12 ore al giorno</p>	
<p>Attività 3.1: accompagnamento alle attività quotidiane</p>	<p>Il giovane in SC nei primi mesi del suo servizio affiancherà l'educatrice di riferimento nella conduzione delle attività della vita quotidiana (gestione dei pasti, gestione della struttura, cura del giardino...) insieme alle utenti. Dal terzo mese potrà accompagnare autonomamente le utenti rappresentando un'ulteriore possibilità di ascolto, un'occasione di allacciare relazioni interpersonali significative con le ospiti e un punto di riferimento positivo con cui confrontarsi.</p> <p>Il giovane in SC accompagnerà inoltre le utenti a soggiorni invernali o estivi fuori sede, svolgendo le ordinarie attività quotidiane.</p>
<p>Attività 3.2: socializzazione</p>	<p>Fin dall'ingresso in servizio è chiesto al giovane in SC di socializzare con le ospiti nei momenti in cui non sono presenti attività strutturate, favorendo la costruzione di una relazione con l'utenza. Il giovane in SC è una risorsa in più per la conoscenza dell'utenza e permette una maggiore comprensione della situazione di disagio.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 4 Accrescere i momenti dedicati a ogni singola mamma per l'accompagnamento nella gestione della quotidianità e a servizi sul territorio da 1 a 2 alla settimana.</p>	

Attività 4.1: accompagnamento nelle mansioni domestiche	Le educatrici della sede, dall'osservazione e l'accompagnamento prolungato delle mamme ospiti, si sono rese conto che spesso queste ultime mancano delle competenze per la gestione degli effetti personali e per la cura degli spazi. Per questo è fondamentale un accompagnamento personalizzato, che interviene sui bisogni differenziati di ogni singola mamma. Il giovane in servizio civile rappresenterà una risorsa in più per assicurare alle mamme un conferimento adeguato degli strumenti per il raggiungimento dell'autonomia.
Attività 4.2: accompagnamenti sul territorio	Il giovane in servizio civile in un primo momento affiancherà le educatrici negli accompagnamenti sul territorio, acquisendo una maggiore conoscenza dei servizi e una graduale autonomia. Dopo il sesto mese di servizio potrà accompagnare le mamme in autonomia.
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Accompagnamento delle ospiti che non parlano italiano a corsi di alfabetizzazione sul territorio e potenziamento delle abilità linguistiche con esercizi pomeridiani	
Attività 5.1: accompagnamento al corso	Il giovane in servizio accompagnerà la mamma e l'educatrice all'incontro con l'ente che realizza il corso. La conoscenza degli obiettivi e della modalità di realizzazione del corso permetterà al giovane in servizio civile di capire la didattica utilizzata, per riprenderla nel potenziamento pomeridiano della lingua italiana, di cui sarà responsabile diretto.

Attività 5.3: esercizi di potenziamento	Il giovane in servizio civile organizzerà le attività di potenziamento didattico pomeridiano e predisporrà materiali didattici, anche differenziati a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana delle mamme. In collaborazione con i volontari che aderiscono al progetto e con la supervisione dell'OLP, il giovane in servizio civile dedicherà tempo all'accompagnamento della mamma nello studio della lingua italiana.
OBIETTIVO SPECIFICO 6 Aumentare da 3 a 5 le ore mensili dedicate alla ricerca di un alloggio	
Attività 6.1: mappatura delle possibilità abitative	Nel difficile percorso verso l'autonomia, una fase delicata è rappresentata dall'individuazione di un alloggio sostenibile e adeguato alle esigenze della famiglia. In questo il giovane in SC darà un contributo prezioso realizzando una mappatura delle opportunità abitative presenti sul territorio in cui la famiglia andrà a risiedere.
OBIETTIVO SPECIFICO 7 Inserimento di due ore settimanali per la regolarizzazione dei documenti	
Attività 7.1: ricostruzione della situazione e dei percorsi di vita	Attraverso la sua figura di vicinanza alle ospiti il giovane sarà in grado di poter apportate più informazioni possibili per ricostruire i passaggi passati di regolarizzazione e aiutare le educatrici ad avere un quadro il più possibile esaustivo della situazione

<p>Attività 7.2: accompagnamento sul territorio presso gli enti che si occupano della regolarizzazione</p>	<p>Il giovane in SCV può sostenere l'equipe educativa nell'affiancamento della ospite durante gli appuntamenti con i diversi centri dedicati alla regolarizzazione e aiutando la madre alla compilazione della documentazione necessaria</p>
---	--

COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO

<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1 Accrescere da 1 a 2 ore ogni due settimane il sostegno alle famiglie in emergenza abitativa nella gestione del bilancio familiare</p>	
<p>Attività 1.1: conoscenza dei nuclei famigliari in emergenza abitativa</p>	<p>Il giovane in SC accompagnerà l'operatore della cooperativa nelle sue attività educative ordinarie e verrà informato dall'operatore sulle situazioni sociali, abitative e lavorative in cui si trovano i nuclei famigliari in emergenza abitativa.</p>
<p>Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento ai servizi del territorio</p>	<p>Il giovane in SC parteciperà agli incontri di coordinamento tra il Responsabile delle attività socio-educative e gli operatori impegnati sul campo. Verrà a conoscenza dei progetti socio-educativi dei singoli nuclei famigliari e potrà interagire, insieme agli operatori, con i membri delle famiglie per agevolare il loro percorso di autonomia. Potrà partecipare attivamente alla creazione di reti con gli altri servizi del territorio.</p>
<p>Attività 1.3: monitoraggio del percorso di autonomia</p>	<p>Il giovane in SC si occuperà insieme agli operatori di monitorare l'effettivo avanzamento nel percorso di autonomia dei nuclei familiari, partecipando a incontri di verifica con gli stessi nuclei e rapportandosi con gli altri operatori.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2 Accrescere da 0 a 2 ore ogni settimana dedicate al supporto educativo dei giovani richiedenti asilo</p>	
<p>Attività 2.1: accompagnamento e supporto ai servizi essenziali</p>	<p>Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori, dell'accompagnamento dei richiedenti asilo ai servizi essenziali (legali, socio-sanitari, etc).</p>

Attività 2.2: supporto alle attività di volontariato	Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori, di seguire e supportare i richiedenti asilo verso le attività di volontariato loro indicate e selezionate tramite percorsi individualizzati. Il giovane parteciperà ad accompagnare e monitorare il percorso di volontariato selezionato dai giovani richiedenti asilo.
OBIETTIVO SPECIFICO 3 Accrescere da 2 a 4 il numero di ore di tutoraggio d'aula a settimana durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri	
Attività 3.1: accoglienza degli studenti	Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori e a seguito di una fase di affiancamento, dell'accoglienza degli studenti nel momento delle iscrizioni cercando di spiegare agli stessi le caratteristiche dei corsi di lingua e cultura italiana a cui si vogliono iscrivere. Parteciperà ai momenti di test di ingresso e collaborerà concretamente alla fase di correzione dei test. Si occuperà della suddivisione dei corsisti nei gruppi classe.
Attività 3.2: affiancamento al docente durante le ore di corso	Seguendo le indicazioni dei docenti il giovane in SC assisterà gli studenti che faticano maggiormente a seguire le lezioni proponendo loro materiale didattico semplificato fornitogli dal docente. Potrà anche essere maggiormente coinvolto nella programmazione didattica e nella scelta del materiale e della metodologia didattica.
OBIETTIVO SPECIFICO 4 Accrescere da 0 a 2 il numero di ore di affiancamento a settimana all'operatore dello Sportello Informativo per cittadini stranieri durante gli orari di apertura al pubblico	
Attività 4.1: accoglienza degli utenti	In un primo momento il giovane in SC affiancherà l'operatore dello Sportello Informativo per conoscere i Servizi utili ai cittadini stranieri e le diverse attività che ciascun Servizio offre. Successivamente potrà in prima persona occuparsi del primo orientamento ai cittadini stranieri che si rivolgono allo Sportello Informativo.
Attività 4.2: affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico	Durante le ore di apertura al pubblico il giovane in SC affiancherà l'operatore per imparare le procedure delle singole azioni e per conoscere le normative legate al tema specifico dell'immigrazione. Il giovane in SC sarà di supporto anche per tutte le attività di segreteria dell'ufficio.
OBIETTIVO SPECIFICO 5	

Accrescere da 1 ora a 2 le ore di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta	
Attività 5.1: accoglienza del candidato	Il giovane in servizio civile gestirà, prima in affiancamento poi in autonomia, la segreteria del corso di prima alfabetizzazione "Ero straniero". L'incontro con la segreteria costituisce il primo contatto con la proposta formativa, in cui la persona interessata viene informata circa le caratteristiche organizzative e didattiche del corso e vengono raccolte le aspettative del discente. E' molto importante che il giovane faccia sentire la persona accolta, in modo da instaurare una relazione improntata sulla fiducia.
Attività 5.2: colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo	Il giovane in SC si occuperà, insieme ad altri volontari coinvolti nel progetto, di approfondire la conoscenza degli adulti che decideranno di prendere parte al corso, ritagliando spazi e momenti appositi per la condivisione del patto formativo e per approfondire la conoscenza delle persone. In questo modo la proposta didattica terrà conto della diversità di tutti i suoi partecipanti e sarà calata su di loro.
OBIETTIVO SPECIFICO 6 Costituzione di un coordinamento fra gli enti del territorio impegnati sul tema dell'abitare, che coinvolga anche l'amministrazione pubblica	
Attività 6.1: mappatura degli enti e proposta	Il giovane in SC realizzerà la mappatura degli enti che si occupano di emergenza abitativa, con il sostegno degli altri operatori della sede. La mappatura sarà l'occasione per conoscere meglio il territorio in cui opera e per approfondire il tema della precarietà abitativa.
Attività 6.2: incontro di conoscenza	Il giovane in SC parteciperà all'incontro di conoscenza con gli altri enti. Il primo incontro infatti sarà particolarmente importante perché ogni realtà presenterà il proprio operato. Si occuperà inoltre di mantenere i contatti fra gli enti aderenti.
Attività 6.3: istituzione del coordinamento	Il giovane in SC parteciperà agli incontri del coordinamento insieme ai responsabili della sede.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS

OBIETTIVO SPECIFICO N.1

Accrescere da 1 a 2 le visite settimanali alle 3 famiglie residenti presso gli alloggi dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno

<p>Attività 1.1: visita settimanale e conoscenza delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione</p>	<p>Il giovane in SC non prenderà parte alla delicata fase di rilevamento del disagio e di ricostruzione del percorso della famiglia, che gli operatori della sede realizzeranno in collaborazione con i servizi sociali. Sarà tuttavia informato dall'operatore sulla situazione del nucleo familiare e parteciperà all'inserimento e all'accoglienza della famiglia, accompagnandoli nella gestione degli spazi comuni e dei momenti di vita comunitaria. Accompagnerà inoltre gli operatori nella visita alle famiglie, maturando gradualmente un'autonomia che gli permetterà di incontrare la famiglia anche in assenza degli operatori della sede.</p>
<p>Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento a servizi del territorio</p>	<p>Il giovane in SC sarà inoltre reso partecipe del progetto che gli operatori hanno sulla famiglia e degli strumenti che saranno messi in campo per l'accompagnamento verso l'autonomia. Sarà coinvolto nel sostegno al nucleo nella ricerca del lavoro e di una nuova soluzione abitativa, così come nell'inserimento dei minori a servizi del territorio.</p>
<p>Attività 1.3: conferimento di strumenti per l'autonomia</p>	<p>Il giovane in SC, dopo aver maturato una approfondita conoscenza delle famiglie in situazione di emergenza abitativa, potrà dare il proprio contributo nella progettazione di un'attività che risponda alle reali esigenze della famiglia. Progetterà il percorso insieme agli operatori, definendo spazi e modi in collaborazione con gli utenti e con i volontari che potranno essere coinvolti. Parteciperà inoltre alla realizzazione diretta dell'attività, sotto la supervisione di un operatore.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2 Aumentare da 0 a 2 gli accompagnamenti a servizi del territorio delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione</p>	
<p>Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali</p>	<p>Il giovane in SC sarà coinvolto nella mappatura dei servizi pubblici e privati presenti nel Comune. La mappatura offrirà l'opportunità per conoscere meglio il territorio in cui vive e ne favorirà l'inserimento. Nella mappatura il giovane sarà accompagnato dagli operatori della sede, che condivideranno con lui la loro esperienza e conoscenza del territorio. Parteciperà inoltre agli incontri di conoscenza con le realtà interessate e si occuperà di predisporre un documento che raccolga l'elenco, la descrizione e i contatti di tutti i servizi presenti nel Comune.</p>
<p>Attività 2.2: sviluppo di reti e collaborazioni</p>	<p>Il giovane in servizio civile aggiornerà la mappatura e collaborerà nel tenere vivo il lavoro di rete, prendendo parte agli incontri di coordinamento e confronto sui progetti che coinvolgono le famiglie accompagnate.</p>

<p>Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento</p>	<p>Durante i primi mesi di inserimento il giovane in SC affiancherà gli operatori durante i colloqui personali con le famiglie accolte. Se il grado di autonomia maturato lo consentirà, successivamente sosterrà autonomamente i colloqui con le famiglie, su indicazione del responsabile.</p> <p>Concorderà inoltre con l'operatore l'invio delle famiglie presso servizi del territorio e si metterà in contatto con le strutture selezionate, anticipando l'invio.</p> <p>Manterrà poi i contatti con il servizio verso cui sono stati orientati i nuclei, per monitorarne il percorso e per un confronto sul progetto educativo.</p>
<p>Attività 2.4: accompagnamenti fisici sul territorio</p>	<p>Il giovane in servizio civile in un primo momento andrà insieme all'operatore referente agli accompagnamenti dell'utenza sul territorio. In un secondo momento, e quando si sentirà pronto, potrà accompagnare le famiglie autonomamente presso il servizio, permettendo così alla sede di accrescere il numero di accompagnamenti sul territorio.</p> <p>Il giovane farà attenzione a trasmettere gli strumenti per un successivo accesso indipendente al servizio, nell'ottica di un cammino verso l'autonomia della persona.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 3 Estendere l'analisi della situazione debitoria delle famiglie che frequentano in centro dal 71% al 85%</p>	
<p>Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria</p>	<p>Al giovane in servizio civile sarà presentata la scheda che è stata predisposta per la rilevazione della situazione debitoria. Sarà inoltre coinvolto nella ristrutturazione della scheda in collaborazione con Dedalo, per conoscere lo strumento e poterlo utilizzare.</p>
<p>Attività 3.2: estendere l'analisi della situazione debitoria al 85% delle famiglie seguite dal centro</p>	<p>Grazie all'apporto del giovane in servizio civile, sarà possibile estendere l'analisi della situazione debitoria a tutte le famiglie che frequentano il centro. Il giovane affiancherà per i primi mesi gli operatori che sottopongono alle famiglie il questionario sulla situazione debitoria. Dal sesto mese potrà iniziare a intervistare le famiglie in autonomia. L'analisi della situazione debitoria è molto importante per capire quali sono le voci di spesa che gravano maggiormente sulla famiglia e quali sono le priorità di spesa individuate da ogni nucleo.</p>
<p>Attività 3.3: analizzare i dati e diffonderli per creare consapevolezza sul fenomeno</p>	<p>Il giovane prenderà parte al percorso di analisi dei dati sulla situazione debitoria, in modo da inquadrare la problematica e approfondirne i contorni. Sarà inoltre presente all'incontro di presentazione dei dati, portando il proprio contributo per l'organizzazione e la gestione dell'evento.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 4 Incentivare la collaborazione con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare.	
Attività 4.1: contatti con l'associazione Dedalo	Il giovane in servizio civile prenderà parte all'incontro con Dedalo, conoscendo in questo modo la realtà dell'associazione e le attività che mette in campo sul tema debitorio.
Attività 4.2: formazione	Il giovane in servizio civile prenderà parte al corso di formazione per tutti gli operatori e i volontari della sede di servizio.
Attività 4.3: consulenza	Nell'incontro con l'utenza e con le famiglie accolte presso gli appartamenti dell'associazione, il ragazzo in servizio civile avrà come punto di riferimento Dedalo e le sue attività. Potrà contattare l'associazione per una consulenza o un confronto sulla situazione delle famiglie.
Attività 4.4: invio all'associazione	Nel caso la complessità della situazione debitoria lo renda opportuno, il giovane in servizio civile, d'accordo con l'olp e con gli operatori della sede, invierà le famiglie accompagnate presso lo sportello di consulenza di Dedalo. Si confronterà poi con l'associazione per monitorare il percorso e per condividere le informazioni.
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Collaborare con gli enti del territorio per promuovere la riduzione dello spreco alimentare e recuperare le eccedenze per donarle a chi si trova in difficoltà	
Attività 5.1: contatti con enti pubblici del territorio e Caritas Diocesana	Il giovane in servizio civile collaborerà con gli operatori di Porta Aperta per prendere contatti con gli enti del territorio comunale: Unione Terre d'Argine - Comune di Carpi, per conoscere le loro attività e i loro referenti dei Servizi Sociali, e per coinvolgere la cittadinanza in risposta ai bisogni crescenti del territorio. Il giovane in servizio civile inoltre collaborerà per estendere l'invito a Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiali per sensibilizzare il territorio.
Attività 5.2: coinvolgimento degli esercizi commerciali e aziende agricole del territorio e lavoro di rete	Il giovane in servizio civile aggiornerà la mappatura e collaborerà nel tenere vivo il lavoro di rete, prendendo parte agli incontri di coordinamento e confronto con gli esercizi commerciali quali supermercati, forni, gastronomie, produttori agricoli, aziende produttrici di generi alimentari che possano essere coinvolti sul tema dello spreco e per poter donare le loro eccedenze.

Attività 5.3: sviluppo delle attività attraverso percorsi diversificati	<p>Il giovane in servizio civile, dopo aver conosciuto il territorio e gli enti che collaborano al progetto, può aiutare il personale di Porta Aperta nel recupero delle eccedenze alimentari dopo aver preso contatti con gli esercizi commerciali e le aziende agricole.</p> <p>Collaborerà inoltre allo stoccaggio dei prodotti per la redazione di un rendiconto dei beni alimentari ritirati.</p> <p>Il giovane in servizio civile sarà coinvolto per sensibilizzare i cittadini a donare generi alimentari della loro spesa per le famiglie bisognose, attraverso raccolte straordinarie durante l'anno presso i supermercati del territorio.</p>
---	---

OBIETTIVO SPECIFICO 6

Promuovere ed estendere l'utilizzo del programma OSPOWEB ad almeno 6 degli 11 centri d'ascolto territoriali presenti nel comune di Carpi

Attività 6.1: contatti con i centri d'ascolto parrocchiali	Il giovane in servizio civile sarà coinvolto nella conoscenza che la sede svilupperà dei centri d'ascolto delle parrocchie del territorio comunale, per conoscere le loro attività e i loro referenti. Si occuperà inoltre di costituire un registro delle Caritas parrocchiali con i contatti, gli orari di apertura e i servizi offerti. Nel caso si prevedano visite ai centri parrocchiali, il giovane sarà coinvolto.
Attività 6.2: incontro di presentazione di OSPOWEB	Il giovane in servizio civile parteciperà all'organizzazione e alla realizzazione dell'incontro di presentazione del programma OSPOWEB, in cui saranno illustrati gli obiettivi e le caratteristiche del progetto.
Attività 6.3: formazione sull'uso di OSPOWEB	Il giovane in SC, dopo aver preso dimestichezza con lo strumento, parteciperà all'organizzazione del corso di formazione rivolto alle parrocchie mettendo in campo le competenze informatiche possedute o maturate attraverso il servizio. Il corso sarà l'occasione per conoscere i volontari delle Caritas parrocchiali e instaurare con loro una relazione, che permetterà una collaborazione futura.
Attività 6.4: momenti di confronto con le famiglie accompagnate	Il giovane in SC inserirà i dati in OSPOWEB e si occuperà di tenere aggiornate le situazioni in comune con le Caritas parrocchiali. Periodicamente organizzerà incontri di confronto con i volontari delle Caritas parrocchiali, per studiare insieme interventi concertati e decidere come accompagnare la famiglia.

I volontari in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti del progetto e/o i loro Paesi di origine potranno a richiesta partecipare a missioni umanitarie all'estero attraverso il distacco temporaneo di sede.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS

NUMERO	PROFESSIONALITA'	ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO
1	Direttrice con laurea in psicologia	1.1: attivazione della mediazione 1.2: incontri periodici

		<p>1.3: attivazione della mediazione in caso di bisogno</p> <p>2.1: colloquio personalizzato con l'utente</p> <p>2.2: redazione di una scheda di monitoraggio</p>
2	Educatrici professionali con laurea in scienze dell'educazione	<p>1.1: attivazione della mediazione</p> <p>1.2: incontri periodici</p> <p>1.3: attivazione della mediazione in caso di bisogno</p> <p>2.1: colloquio personalizzato con l'utente</p> <p>2.2: redazione di una scheda di monitoraggio</p> <p>3.1: accompagnamento alle attività quotidiane</p> <p>3.2: socializzazione</p> <p>4.1: accompagnamento nelle mansioni domestiche</p> <p>4.2: accompagnamenti sul territorio</p> <p>5.1: accompagnamento al corso</p> <p>5.2: contatti con l'ente che eroga il corso</p> <p>6.1: mappatura delle possibilità abitative</p> <p>6.2: accompagnamento alle agenzie immobiliari o all'ufficio casa del Comune</p> <p>7.1: ricostruzione della situazione e dei percorsi di vita</p> <p>7.2: accompagnamento sul territorio presso gli enti che si occupano della regolarizzazione</p>
1	Educatrice con laurea in scienze etno-antropologiche	<p>1.1: attivazione della mediazione</p> <p>1.2: incontri periodici</p> <p>1.3: attivazione della mediazione in caso di bisogno</p> <p>2.1: colloquio personalizzato con l'utente</p> <p>2.2: redazione di una scheda di monitoraggio</p> <p>3.1: accompagnamento alle attività quotidiane</p> <p>3.2: socializzazione</p> <p>4.1: accompagnamento nelle mansioni domestiche</p> <p>5.1: mediazione e sostegno al fine di poter convivere con tratti identitari diversi all'interno di un contesto</p>

		<p>multiculturale che miri il più possibile all'integrazione e al rispetto reciproco nelle</p> <p>5.2 riflessione profonda sulle difficoltà nel bilanciare azioni di integrazione e contemporaneamente mantenimento dei tratti della cultura d'origine</p>
1	Educatrice con laurea in psicologia	<p>2.1: colloquio personalizzato con l'utente</p> <p>2.2: redazione di una scheda di monitoraggio</p> <p>3.1: accompagnamento alle attività quotidiane</p> <p>3.2: socializzazione</p> <p>4.1: accompagnamento nelle mansioni domestiche</p> <p>4.2: accompagnamenti sul territorio</p> <p>5.1: accompagnamento al corso</p> <p>5.2: contatti con l'ente che eroga il corso</p> <p>6.1: mappatura delle possibilità abitative</p> <p>6.2: accompagnamento alle agenzie immobiliari o all'ufficio casa del Comune</p> <p>7.1: ricostruzione della situazione e dei percorsi di vita</p>
10	Volontari formati nella relazione d'aiuto	<p>3.1: accompagnamento alle attività quotidiane</p> <p>3.2: socializzazione</p> <p>3.1: accompagnamento nelle mansioni</p> <p>4.1: accompagnamento nelle mansioni domestiche</p> <p>6.1: mappatura delle possibilità abitative</p> <p>7.2: accompagnamento sul territorio presso gli enti che si occupano della regolarizzazione</p>
50	Volontari formati nell'animazione di adulti in situazione di disagio	<p>3.1: accompagnamento alle attività quotidiane</p> <p>3.2: socializzazione</p> <p>3.1: accompagnamento nelle mansioni</p> <p>6.1: mappatura delle possibilità abitative</p> <p>7.2: accompagnamento sul territorio presso gli enti che si occupano della</p>

		regolarizzazione
--	--	------------------

COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO

NUMERO	PROFESSIONALITA'	ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO
1	Responsabile delle attività socio-educative	<p>1.1: conoscenza dei nuclei famigliari in emergenza abitativa</p> <p>1.2 : affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento ai servizi del territorio</p> <p>1.3: monitoraggio del percorso di autonomia</p> <p>6.1: mappatura degli enti e proposta</p> <p>6.2: incontro di conoscenza</p> <p>6.3: istituzione del coordinamento</p>
1	Mediatore socio-abitativo con laurea in Scienze dell'Educazione e in Pedagogia	<p>1.1: conoscenza dei nuclei famigliari in emergenza abitativa</p> <p>1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento ai servizi del territorio</p> <p>1.3: monitoraggio del percorso di autonomia</p> <p>2.1 accompagnamento e supporto a servizi essenziali</p> <p>2.2 supporto alle attività di volontariato</p> <p>6.1: mappatura degli enti e proposta</p> <p>6.2: incontro di conoscenza</p> <p>6.3: istituzione del coordinamento</p>
1	Coordinatore delle attività rivolte alle comunità straniere per la loro integrazione sul territorio con laurea specialistica in cooperazione internazionale	<p>2.1 accompagnamento e supporto a servizi essenziali</p> <p>2.2 supporto alle attività di volontariato</p> <p>3.1: accoglienza degli utenti</p>

		3.2: affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico
2	Coordinatore delle attività di alfabetizzazione e di gestione degli Sportelli Informativi per cittadini stranieri con laurea in Scienze della Cultura e in Scienze Giuridiche	3.1: accoglienza degli studenti 3.2: affiancamento al docente durante le ore di corso 4.1: accoglienza degli utenti 4.2: affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico 5.1: accoglienza del candidato 5.2: colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo
2	Operatore di Sportelli Informativi per cittadini stranieri con laurea in Scienze della Cultura e master di primo livello sull'immigrazione e Scienze Giuridiche	4.1: accoglienza degli utenti 4.2: affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico
2	Docenti alfabetizzatori con lauree umanistiche e titoli specifici sull'insegnamento della L2	3.1: accoglienza degli studenti 3.2: affiancamento al docente durante le ore di corso 4.1: accoglienza del candidato 4.2: colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo
40	Volontari formati nell'insegnamento della lingua italiana a cittadini stranieri adulti	3.1: accoglienza degli studenti 3.2: affiancamento al docente durante le ore di corso 5.1: accoglienza del candidato 5.2: colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS

NUMERO	PROFESSIONALITA'	ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO
1	Operatrice con laurea in	Attività 1.1: visita settimanale e conoscenza delle famiglie

	<p>cooperazione internazionale, mediazione interculturale e politiche migratorie</p>	<p>Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia</p> <p>Attività 1.3: conferimento strumenti per l'autonomia</p> <p>Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali</p> <p>Attività 2.2: sviluppo di reti e collaborazioni</p> <p>Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento</p> <p>Attività 2.4: accompagnamenti fisici sul territorio</p> <p>Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria</p> <p>Attività 3.2: estendere l'analisi della situazione debitoria al 85% delle famiglie seguite dal centro</p> <p>Attività 4.2: formazione</p> <p>Attività 4.3: consulenza</p> <p>Attività 4.4: invio all'associazione</p> <p>Attività 5.1: contatti con i con enti pubblici del territorio</p>
<p>1</p>	<p>Assistente sociale con laurea</p>	<p>Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali</p> <p>Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento</p> <p>Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria</p> <p>Attività 3.2: estendere l'analisi della situazione debitoria al 85% delle famiglie seguite dal centro</p> <p>Attività 3.3: analizzare i dati e diffonderli per creare consapevolezza sul fenomeno</p> <p>Attività 4.2: formazione</p> <p>Attività 4.3: consulenza</p> <p>Attività 4.4: invio all'associazione</p> <p>Attività 5.1: contatti con i con enti pubblici del territorio e Caritas Diocesana</p> <p>Attività 5.2: coinvolgimento degli esercizi commerciali e aziende agricole e lavoro di rete</p> <p>Attività 5.3: sviluppo delle attività attraverso percorsi diversificati</p>

1	Operatrice part-time con diploma scuola superiore con competenze nella relazione d'aiuto e nell'uso del software dedicato all'inserimento dati	<p>Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali</p> <p>Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento</p> <p>Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria</p> <p>Attività 3.2: estendere l'analisi della situazione debitoria al 85% delle famiglie seguite dal centro</p> <p>Attività 4.2: formazione</p> <p>Attività 4.3: consulenza</p> <p>Attività 4.4: invio all'associazione</p> <p>Attività 5.1: contatti con i con enti pubblici del territorio e Caritas Diocesana</p> <p>Attività 5.2: coinvolgimento degli esercizi commerciali e aziende agricole e lavoro di rete</p> <p>Attività 5.3: sviluppo delle attività attraverso percorsi diversificati</p> <p>Attività 6.1: contatti con i centri d'ascolto parrocchiali</p> <p>Attività 6.2: incontro di presentazione di OSPOWEB</p> <p>Attività 6.3: formazione sull'uso di OSPOWEB</p> <p>Attività 6.4: momenti di confronto con le famiglie accompagnate</p>
3	Volontari formati nella relazione d'aiuto e nell'ascolto	<p>Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali</p> <p>Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento</p> <p>Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria</p> <p>Attività 3.2: estendere l'analisi della situazione debitoria al 85% delle famiglie seguite dal centro</p> <p>Attività 4.2: formazione</p> <p>Attività 4.3: consulenza</p> <p>Attività 5.3: sviluppo delle attività attraverso percorsi diversificati</p> <p>Attività 6.2: incontro di presentazione di OSPOWEB</p>
	Responsabile del centro d'ascolto con competenze nella relazione d'aiuto e	Attività 1.1: visita settimanale e conoscenza delle famiglie

1	nell'ascolto	<p>Attività 1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia</p> <p>Attività 1.3: conferimento strumenti per l'autonomia</p> <p>Attività 2.1: raccolta informazioni sui servizi territoriali</p> <p>Attività 2.2: sviluppo di reti e collaborazioni</p> <p>Attività 2.3: colloqui individuali di orientamento</p> <p>Attività 2.4: accompagnamenti fisici sul territorio</p> <p>Attività 3.1: aggiornare la scheda di rilevazione della situazione debitoria</p> <p>Attività 3.2: estendere l'analisi della situazione debitoria al 85% delle famiglie seguite dal centro</p> <p>Attività 3.3: analizzare i dati e diffonderli per creare consapevolezza sul fenomeno</p> <p>Attività 4.1: contatti e conoscenza dell'associazione Dedalo</p> <p>Attività 4.2: formazione</p> <p>Attività 4.3: consulenza</p> <p>Attività 4.4: invio all'associazione</p> <p>Attività 5.1: contatti con i con enti pubblici del territorio e Caritas Diocesana</p> <p>Attività 5.2: coinvolgimento degli esercizi commerciali e aziende agricole e lavoro di rete</p> <p>Attività 5.3: sviluppo delle attività attraverso percorsi diversificati</p> <p>Attività 6.1: contatti con i centri d'ascolto parrocchiali</p> <p>Attività 6.2: incontro di presentazione di OSPOWEB</p> <p>Attività 6.3: formazione sull'uso di OSPOWEB</p> <p>Attività 6.4: momenti di confronto con le famiglie accompagnate</p>
---	--------------	--

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

6

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*): AGAPE DI MAMMA NINA

2

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25 SETTIMANA

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con gli adulti ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome	Data di nascita	C.F.
1	AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS	CARPI	VIA MATTEOTTI, 91	8209	2						
2	COOPERATIVA SOCIALE IL MANTELLO	CARPI	VIA PERUZZI, 22	8201	2						
3	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA CARPI ONLUS	CARPI	VIA DON MINZONI 1/b	7056	2						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e pubblicizzando i diversi bandi.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito www.caritascarpi.org.

A livello diocesano saranno implementate le seguenti attività:

ATTIVITA'	ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'
Promozione ed organizzazione di incontri di conoscenza del SC con gruppi giovanili ed associazioni (AC o AGESCI) per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei volontari in Servizio	3 incontri da 1 ora ciascuno = 3 ore

Civile in qualità di testimoni privilegiati.	
In collaborazione con il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Modena (COPRESC), promozione del Servizio Civile nelle scuole superiori della città. Testimonianza dei giovani in Servizio Civile e distribuzione di materiale informativo.	3 incontri da 1 ora ciascuno = 3 ore
Articoli informativi sul Servizio Civile e descrittivi dell'esperienza dei giovani, redatti durante tutto l'anno in collaborazione con i giovani in Servizio Civile e pubblicati sulle testate giornalistiche locali (Gazzetta di Modena, Il Resto del Carlino, settimanale della Diocesi di Carpi "Notizie", settimanali "Il Tempo" e "La Voce") e pubblicati sul sito della Caritas www.caritascarpi.org	3 ore
Promozione della scelta di Servizio Civile in occasione dell'uscita del bando attraverso la distribuzione alle parrocchie, ai gruppi giovanili, ai luoghi ricreativi o sportivi di aggregazione giovanile di pieghevoli, locandine e cartoline. Comunicazione dell'uscita del bando ai giornali locali e alla radio della città (Radio Bruno) e pubblicazione del bando sui siti www.portaapertacarpi.com ; www.carpi.chiesacattolica.it ; www.ilmantello.it ; www.caritascarpi.org	3 ore
Banchetti informativi nelle piazze delle città della Diocesi nei momenti di maggiore frequentazione (mercato, sagre, feste...)	4 ore

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 16

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

ATTIVITA'	ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'
Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione /approfondimento con gruppi giovanili ed associazioni (AC o AGESCI) per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei volontari in Servizio Civile in qualità di	3 incontri da 1 ora ciascuno = 3 ore

testimoni privilegiati.	
Realizzazione di un video o un PPT aggiornato da utilizzare come strumento di promozione del Servizio Civile e da proiettare presso scuole e gruppi giovanili, contenente la descrizione della proposta di Servizio Civile con Caritas Carpi, le sedi e la testimonianza dei ragazzi che l'hanno svolto.	5 ore
Articoli informativi sul Servizio Civile e descrittivi dell'esperienza dei giovani, redatti durante tutto l'anno in collaborazione con i giovani in Servizio Civile e pubblicati sulle testate giornalistiche locali (Gazzetta di Modena, Il Resto del Carlino; settimanale della Diocesi di Carpi "Notizie", settimanali "Il Tempo" e "La Voce") e nei siti www.portaapertacarpi.com ; www.carpi.chiesacattolica.it ; www.caritascarpi.org	3 ore
Banchetti informativi nelle piazze delle città della Diocesi nei momenti di maggiore frequentazione (mercato, sagre, feste...)	5 ore

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 16

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 32

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

NESSUNO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

- **PORTA APERTA MIRANDOLA ONLUS**
Via A. Montorsi, 37/39 - 41037 MIRANDOLA (MO)
C.F. 91015420366

Collabora con ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA CARPI ONLUS nelle seguenti attività previste dal progetto (vedi 9.1):

OBIETTIVO SPECIFICO 3 - Attività 3.3: analizzare i dati e diffonderli per creare consapevolezza sul fenomeno

- **ASSOCIAZIONE DEDALO ONLUS**
Via Peruzzi 22 - Carpi (MO)
C.F. 90039060364

Collabora con ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA CARPI ONLUS nelle seguenti attività previste dal progetto (vedi 9.1)

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Estendere l'analisi della situazione debitoria delle famiglie che frequentano in centro dal 71% all'85%

OBIETTIVO N. 4 Attivare una collaborazione con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare.

- **UNIMORE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA**

L'Università degli studi di Modena e Reggio (partita IVA 00427620364) si impegna a fornire il seguente apporto alle attività della sede AGAPE DI MAMMA NINA descritte nel progetto al punto 9.1:

Realizzazione di momenti di monitoraggio dell'andamento di percorsi di accompagnamento personalizzato di donne multiproblematiche ospitate da Agape di Mamma Nina ONLUS, come da attività.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la sede della Caritas diocesana in Via Orazio Vecchi n.38 - 41012 Carpi (MO)

Ulteriori sedi saranno:

- Cooperativa sociale Nazareno via Bollitora Interna 130, Carpi (MO)
- Centro giovanile Mac'è, via De Amicis 59, Carpi (MO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 - Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena-
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus - Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 - Forlì
-

31) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

(NON COMPILARE)

34) Contenuti della formazione (*)

(NON COMPILARE)

35) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

- Via Matteotti, 91 Carpi (MO)
- Via Peruzzi, 22 Carpi (MO)
- Via Don Minzoni, 1/b Carpi (MO)
- Via O. Vecchi, 38 Carpi (MO)

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Il percorso della formazione specifica si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto. Gli incontri si articoleranno su sedi comuni per incontri con tutti gli operatori volontari, e le sedi singole per attività specifiche della sede stessa. Verranno utilizzate le seguenti metodologie:

- lezioni frontali
- presentazioni e visione di filmati
- testimonianze
- simulazioni e role play
- lavori di gruppo
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inserenti ai contenuti della formazione

41) *Contenuti della formazione (*)*

INCONTRI PER TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
Conoscenza e comunicazione delle diverse tipologie di disagio adulto: quali disagi, quali povertà.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Serena Vitali Fabiola Varas Alessandro Gibertoni

		3 INCONTRI DA 3 ORE = 9 ORE
Relazione d'aiuto -ruolo educativo del volontario; - ascolto, accettazione positiva incondizionata, empatia. - il dialogo e la mediazione nella relazione interculturale	Contenuto trasversale a tutte le attività	Eleonora Guerzoni Roberta Della Sala Valentina Pepe 3 INCONTRI DA 4 ORE = 12 ORE
Come saper comunicare al territorio e ai servizi la complessità del panorama "disagio adulto" e come collaborare con gli enti presenti sul territorio. La conoscenza e la sensibilizzazione del territorio.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Serena Vitali Francesca Bovoli Stefano Facchini 3 INCONTRI DA 4 ORE = 12 ORE
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; contrasto all'immigrazione clandestina ed espulsioni; richiedenti asilo, minori, vittime di tratta.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Roberta Della Sala 4 ORE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio	Contenuto trasversale a tutte le attività	Paolo Manfredi 4 ORE

civile		
--------	--	--

Totale ore formazione comune: 41 ore

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI AGAPE DI MAMMA NINA

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Serena Vitali 10 ORE
Il sostegno educativo alla genitorialità e alla ridefinizione del ruolo mamma - bimbo.	Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2 Attività 6.1 Attività 6.2 Attività 6.3 Attività 7.1 Attività 7.2	Serena Vitali 8 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Eleonora Guerzoni 9 ORE
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 5.1 Attività 5.2 Attività 5.3	Eleonora Guerzoni 4 ORE

Totale ore formazione AGAPE MAMMA NINA: 31 ore

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI COOP.SOCIALE IL MANTELLO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino,	Contenuto trasversale a tutte le attività	Francesca Bovoli 10 ORE

l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa		
Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza	Contenuto trasversale a tutte le attività	Fabiola Varas 8 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Roberta Della Sala 9 ORE
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.	Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2 Attività 5.1 Attività 5.2	Fabiola Varas 4 ORE

Totale ore formazione COOP.SOC.IL MANTELLO: 31 ore

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI ASS.PORTA APERTA ONLUS

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.	Contenuto trasversale a tutte le attività	Alessandro Gibertoni 10 ORE
Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza	Contenuto trasversale a tutte le attività	Alessandro Gibertoni 8 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie	Contenuto trasversale a tutte le attività	Stefano Facchini 9 ORE

d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.		
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3 Attività 2.4	Valentina Pepe 4 ORE

Totale ore formazione ASS.VOL.PORTA APERTA ONLUS: 31 ore

42) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

(NON COMPILARE)

Carpi, lì 22/11/2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore